

**CAMERA DEI DEPUTATI** N. 311/18  
ANNESSE 3

**DISEGNO DI LEGGE**

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO  
E AD INTERIM  
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
(COLOMBO EMILIO)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969

*Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1968*

**TABELLA n. 18**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali**

*ANNESSE N. 3*

CONTO CONSUNTIVO

ENTE AUTONOMO  
DI GESTIONE PER LE PARTECIPAZIONI DEL FONDO  
DI FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA  
(E.F.I.M.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

**TABELLA N. 18**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali  
per l'anno finanziario 1969**

---

**ANNESSO N. 3**

---

**CONTO CONSUNTIVO**  
**ENTE AUTONOMO**  
**DI GESTIONE PER LE PARTECIPAZIONI DEL FONDO**  
**DI FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA**  
**(E.F.I.M.)**  
**ESERCIZIO FINANZIARIO 1967**

---

PAGINA BIANCA

# I - SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA E DEI PRINCIPALI SETTORI NEI QUALI L'EFIM OPERA

## 1. — LA SITUAZIONE ECONOMICA ITALIANA

### 1.1. — CONSIDERAZIONE D'INSIEME

Nel corso del 1967 — e particolarmente nel secondo semestre dell'anno — il sistema economico italiano ha continuato ad espandersi ad un ritmo sostenuto. Come sempre, non mancano ragioni di preoccupazione e difficoltà in alcuni settori o in relazione a talune forme assunte dal processo di sviluppo, ma nel suo insieme il 1967 può considerarsi un anno soddisfacente per lo sviluppo dell'economia nazionale.

In particolare si possono sottolineare i più importanti aspetti positivi dell'evoluzione economica nel 1967:

- ulteriore aumento del volume della produzione manifatturiera (+8,6%), anche se in misura inferiore a quella dell'anno precedente (nel quale l'aumento fu dell'11,9%);
- aumento dell'occupazione media annua, dopo oltre 7 anni di diminuzione;
- ulteriore aumento del valore delle esportazioni (8,3% contro l'11,6% registrato tra il 1965 e il 1966);
- stabilità dei prezzi all'ingrosso (—0,2%) e aumento non eccessivo del costo della vita (+2,0%).

Tra gli elementi che possono considerarsi per contro preoccupanti, o almeno potenzialmente negativi, vanno messi in evidenza i seguenti:

- ulteriore aggravio del costo del lavoro per unità prodotta, dovuto non tanto all'aumento delle remunerazioni, quanto alla defiscalizzazione degli oneri sociali;
- difficoltà molteplici nel finanziamento degli investimenti industriali, che possono ricondursi alla persistente stagnazione dei mercati azionari, alla diminuzione dei profitti unitari (dovuta sia al ricordato aumento del costo del lavoro sia alla sempre accentuata competitività dei mercati interni ed esteri) e all'aumento dei tassi d'interesse;
- livello di investimenti lordi nel 1967 ancora inferiore in termini reali, sia pur leggermente, al valore raggiunto nel 1963; mentre il rapporto investimenti-impieghi interni risulta ancora sensibilmente inferiore (24,5% nel 1963 e 20,8% nel 1968);
- in particolare, per quanto riguarda gli investimenti effettuati dalle industrie meccaniche ed elettriche, l'Italia risulta — nel periodo 1954-66 — aver registrato, tra i Paesi del Mercato Comune, gli aumenti minori: nel 1966 gli investimenti italiani risultano superiori del 113% al 1954, contro il 150% del Belgio, il 135% della Francia e il 130% della Germania. Va ricordato che in tali Paesi concorrenti, il livello di base degli investimenti, in rapporto al numero di addetti, è all'incirca doppio che in Italia;
- prospettive internazionali sempre preoccupanti, in relazione soprattutto alla svalutazione della sterlina ed ai provvedimenti presi dal Governo americano per equilibrare la bilancia dei pagamenti.

Questi aspetti verranno brevemente esaminati nel presente capitolo, al fine di inquadrare in un contesto appropriato i risultati economici conseguiti dalle aziende del Gruppo e le prospettive che ad esse si aprono in rapporto alle tendenze, nazionali ed internazionali, degli specifici settori produttivi.

## 1.2. — REDDITO NAZIONALE E PRODUZIONE INDUSTRIALE NEL 1967

Il reddito nazionale lordo a prezzi costanti è aumentato nel 1967 del 5,9% (contro il 5,6% conseguito nel 1966). Va tenuto presente, tuttavia, nel confronto tra i due anni, che il risultato è dovuto, almeno in parte, al favorevole andamento della campagna agricola, che ha consentito un aumento medio delle produzioni del 4,2% a prezzi costanti (contro 2,4% dell'anno precedente).

Quanto all'industria manifatturiera, l'aumento del prodotto, sempre in termini reali, è stato — come si è detto — dell'8,6%; l'industria delle costruzioni — grazie al buon andamento delle opere pubbliche e dell'edilizia non residenziale e, in misura assai limitata, anche della residenziale — ha aumentato il volume di attività del 6,4%. Nel complesso delle industrie (manifatturiere, costruzioni, estrattive, elettricità, gas, acqua) il prodotto lordo reale risulta aumentato del 7,9%. Tenendo conto delle altre partite — Pubblica Amministrazione e redditi netti all'estero — il reddito nazionale lordo è aumentato nel 1967 del 5,9% a prezzi costanti e di circa l'8,7% in termini monetari.

La domanda interna ha sostenuto i livelli della produzione nazionale con un aumento del 6,7% in termini reali e del 9,6% in termini monetari; la domanda per l'esportazione di prodotti italiani è aumentata rispettivamente del 7,7% e dell'8,2%; la domanda per le importazioni in Italia di prodotti esteri dell'11,2% e 13,0%. Da questi dati emerge la considerazione che, mentre dal punto di vista quantitativo la domanda interna è aumentata in misura leggermente inferiore a quella estera (6,7% e 7,7% di aumento, rispettivamente), in termini di valore si è avuto un andamento contrario (9,6% e 8,2% di aumento) dato che al leggero, ma non trascurabile, aumento dei prezzi interni, si è accompagnato un aumento assai minore dei prezzi all'esportazione. Il più favorevole andamento, per i venditori, dei prezzi sul mercato interno è del resto documentato dal forte aumento delle importazioni, i cui prezzi sono peraltro aumentati meno dei prezzi interni, ma più dei prezzi all'esportazione.

Queste tendenze dei nostri « terms of trade », se dovessero essere confermate e risultare amplificate dal futuro andamento degli scambi italiani con l'estero, porterebbero a situazioni di una certa difficoltà, con riflessi sul livello dei costi e dei profitti e sulla bilancia dei pagamenti, particolarmente gravi in una congiuntura di ristagno delle altre fonti di entrata, turismo e rimesse degli emigranti.

D'altra parte l'aumento dei costi, dovuto sia alle importazioni sia a cause interne, si riflette inevitabilmente anche sulla nostra capacità di concorrere sui mercati esteri; il problema della competitività dell'economia italiana — come si è ripetutamente detto in queste relazioni — può quindi essere risolto solo con un deciso aumento della produttività, che dipende soprattutto da un corrispondente aumento degli investimenti industriali innovativi.

## 1.3. — OCCUPAZIONE E COSTO DEL LAVORO

Un fatto indubbiamente positivo — semprechè non sia occasione di movimenti inflazionistici — è costituito dalla ripresa dell'occupazione che, profilatasi verso la fine del 1966, si è andata rafforzando nel corso del primo semestre del 1967, per stabilizzarsi poi nell'autunno sugli alti livelli raggiunti: per la prima volta dal 1959 — eccezion fatta per il 1962 — l'occupazione media totale nell'anno 1967 è complessivamente cresciuta (di

223 mila unità) rispetto al 1966; le forze di lavoro sono aumentate di 143 mila unità, mentre la disoccupazione è diminuita di 87 mila unità.

L'aumento dell'occupazione, tuttavia, non si è indirizzato in modo soddisfacente dal punto di vista settoriale: esso è infatti il risultato di una diminuzione di 106 mila unità nel settore agricolo, di un aumento di 162 mila unità in quello industriale e di ben 191 mila nel commercio, Pubblica Amministrazione ed altri servizi.

Ora sembra evidente che l'aumento in queste ultime attività non può essere considerato sul piano economico del tutto positivo, essendo ben note l'inefficienza e la disoccupazione nascosta in alcuni settori dei servizi.

Anche l'aumento delle forze di lavoro complessive — dopo anni di diminuzione o di stasi — presenta aspetti contrastanti. Da un lato, esso potrà consentire, se risulterà confermato, un'estensione delle attività produttive (se i capitali da investire saranno sufficienti); dall'altro, essendo in parte determinato da una minore emigrazione all'estero, può rendere più difficile mantenere un livello di piena occupazione (nell'ottobre 1967 la disoccupazione « aperta », comprese le persone in cerca di prima occupazione, era pari al 3,4% delle forze di lavoro, e cioè solo di poco superiore al livello di disoccupazione « frizionale » previsto per l'anno 1970 nel 2,8-2,9% dal programma di sviluppo economico nazionale).

Un aspetto negativo dell'evoluzione congiunturale del 1967 è costituito da un ulteriore aumento del costo del lavoro, al quale, per il modo in cui si è verificato, non ha corrisposto nemmeno un proporzionato aumento del reddito reale dei lavoratori.

Il costo medio del lavoro per gli operai delle industrie manifatturiere — calcolato solo sulla base delle modifiche contrattuali e dell'effetto di provvedimenti legislativi — è aumentato nel 1967 di oltre il 9%.

L'aumento è dovuto soprattutto alla fine della pausa di « fiscalizzazione » degli oneri sociali, chiusasi con la fine del 1966.

Poichè le ore di lavoro effettuate nell'industria sono aumentate del 5% e il volume di produzione di circa il 9% in media, la produzione oraria del lavoro è aumentata del 4%, e cioè in misura percentuale quasi pari a meno della metà dell'aumento del costo del lavoro in moneta corrente (che è stato, come si è detto, del 9%). D'altra parte, l'indice dei salari è aumentato del 5,6% e il costo della vita del 2,2% cosicchè il reddito reale dei lavoratori è aumentato del 3,4%, in misura sia pur di poco inferiore all'aumento della produttività oraria.

Ne consegue che sia le imprese sia i lavoratori (ma le prime in maggior misura) hanno ragione di lamentarsi, per il 1967 degli andamenti relativi della produzione, delle remunerazioni e del costo del lavoro. Di fatto sia il sistema degli oneri sociali, sia il meccanismo della scala mobile sembrano abbisognare di una radicale riforma, se si vuole mantenere ed accrescere la competitività del nostro sistema industriale nei confronti dell'estero.

#### 1.4. — I PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO E DELLA COMUNITA' EUROPEA

Malgrado i risultati indubbiamente positivi conseguiti dal sistema economico italiano nel biennio 1966-67 — nel quale sono stati affrontati ed in parte risolti i problemi posti dall'avversa congiuntura del biennio precedente — le prospettive di un ulteriore rapido sviluppo si presentano non facili, almeno sotto due aspetti: quelli dello sviluppo industriale del Mezzogiorno e di una sempre maggiore partecipazione dell'economia italiana al Mercato Comune Europeo, nelle sue attuali dimensioni o in quelle, maggiori, che auspicabilmente questo potrà assumere in futuro.

Sotto il primo aspetto è indiscutibile che il processo di industrializzazione del Mezzogiorno si è svolto negli anni passati ad un ritmo di molto inferiore a quello pro-

grammato e comunque di quello necessario per impedire o almeno rallentare le massicce emigrazioni dal Sud verso il Nord e verso l'estero.

Queste emigrazioni impoveriscono l'area depressa delle sue migliori energie e rendono quindi ancor più problematico lo sviluppo futuro dell'area. Solo per un breve periodo (1967) si è avuto un rallentamento dell'emigrazione netta, dovuto soprattutto al rientro di operai licenziati in Germania a seguito della crisi economica di quel paese, che ora sembra peraltro in via di superamento.

Le ragioni dell'insufficiente sviluppo industriale del Mezzogiorno sono assai complesse. In primo luogo, le diseconomie esterne hanno effetti negativi che le pur numerose e non trascurabili agevolazioni non sono in grado di compensare. In secondo luogo, anche quando le iniziative si prospettano in termini convenienti, viene a mancare quel complesso di fattori produttivi indispensabili e basilari al sorgere di una impresa industriale (ed in particolare, la classe dirigenziale e la manodopera specializzata). Infine, le infrastrutture materiali e sociali necessarie allo sviluppo industriale non vengono realizzate con la dovuta tempestività in rispondenza alle esigenze specifiche delle imprese.

Come risultato di tali fattori avversi, l'occupazione nelle industrie manifatturiere del Mezzogiorno è aumentata nella misura scarsa di circa 10.000 unità l'anno nella media del quindicennio 1951-1965, mentre nel successivo biennio 1966-1967 la situazione non sembra, anche se mancano adeguati elementi di giudizio, migliorata. Questa cifra va messa, in rapporto con quella delle centinaia di migliaia di persone che ogni anno sono costrette ad abbandonare il Sud.

E' quindi necessario accrescere in misura sostanziale il numero di posti di lavoro nelle industrie manifatturiere del Sud. Ciò comporta evidentemente un impegno finanziario più rilevante di quello affrontato nel passato, che consenta di superare gli ostacoli e le difficoltà iniziali, assai maggiori del previsto, ed i più lunghi periodi di avviamento occorrenti per le nuove iniziative industriali nel Mezzogiorno.

Sul piano europeo, sembra prudente non continuare a contare eccessivamente, anche in futuro, sul buon andamento delle esportazioni italiane, anche se esse, sia pure attraverso varie vicende, hanno saputo superare in modo assai brillante le difficoltà congiunturali attraversate nel 1966-67 da alcuni Paesi europei e le prime conseguenze della svalutazione della sterlina. Indubbiamente gli operatori economici italiani hanno dimostrato di essere capaci di conquistare e sviluppare nuovi mercati esteri con la rapidità e la flessibilità necessarie. Ma non sembra ragionevole dare per scontato che il fenomeno possa continuare indisturbato all'infinito.

Nel corso del 1968 cadranno definitivamente le ultime barriere doganali che ancora dividono i Paesi della Comunità Economica Europea, mentre nel 1970 verrà avviata l'armonizzazione dei sistemi fiscali nazionali.

Questi mutamenti potranno avere effetti assai rilevanti e non necessariamente positivi sulle prospettive dello sviluppo industriale italiano. Una parte, notevole ma non prevalente, dell'apparato produttivo italiano opera già in condizioni di competitività internazionale; ma larghi strati della media e piccola industria, che a tale competitività si troveranno sempre più esposti, potrebbero veder compromesso anche l'attuale livello di produzione e di occupazione per l'estendersi della concorrenza straniera sui nostri mercati.

Le cause della minore produttività di certi settori dell'industria nazionale sono varie e complesse.

Uno dei più sentiti svantaggi di larga parte dell'industria italiana nei confronti dei maggiori Paesi europei è costituito dalla minore dotazione di capitale per addetto (circa la metà) e dalla conseguente scarsa redditività degli investimenti, dal modesto volume di profitti, dalle minori possibilità di finanziamento della ricerca e dello sviluppo.

Il nostro Paese soffre poi per l'inadeguatezza di molte infrastrutture materiali e sociali: il sistema dei trasporti (dei porti e delle ferrovie, in particolar modo), i sistemi urbani, intesi come strutture al servizio della produzione industriale, i meccanismi

amministrativi, il sistema scolastico e gli istituti di ricerca scientifica operano a livelli di produttività e di efficacia sensibilmente inferiori a quelli che è possibile riscontrare in altri paesi europei; e ciò potrà riflettersi, in misura sempre maggiore, sulla nostra capacità competitiva totale.

## **2. — LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI SETTORI NEI QUALI L'EFIM OPERA**

### **2.1. — PRODUZIONE DI MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO**

La situazione di questo settore industriale si presenta caratterizzata dalle seguenti condizioni operative:

- a) un grave eccesso di capacità produttiva totale;
- b) una struttura in gran parte costituita da imprese piccole e piccolissime, incapaci di produzioni tecnicamente avanzate e di grande serie;
- c) una notevole discontinuità ed un'insufficienza in termini assoluti della domanda interna, proveniente in pratica dalla sola azienda delle Ferrovie dello Stato;
- d) difficoltà assai gravi — data la debole struttura dell'industria e la qualità dell'offerta — nelle esportazioni.

Queste critiche condizioni sono strettamente connesse con la situazione difficile di tutto il sistema ferroviario nazionale, al cui servizio l'industria del materiale rotabile opera.

La politica italiana dei trasporti — pur essendosi basata negli anni a noi più vicini su una più corretta valutazione delle possibilità potenziali delle ferrovie — non ha infatti saputo tenere nel debito conto e utilizzare a dovere gli ingenti investimenti ferroviari effettuati in passato. Pur essendosi adottati negli ultimi anni alcuni provvedimenti correttivi, soprattutto con il Piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie, si è ancora lontani da un'impostazione organica del problema nel quadro di un programma territorialmente definito di sviluppo economico.

È evidente che in tale quadro le ferrovie hanno un ruolo assai importante da svolgere, soprattutto nel settore dei trasporti di massa via terra delle merci sulle lunghe distanze e dei trasporti viaggiatori nell'ambito di vaste aree metropolitane. Ma affinché tale ruolo sia svolto in modo soddisfacente è necessario un nuovo e più vigoroso impegno di investimenti nel settore ferroviario e la instaurazione di una stretta collaborazione tra le Ferrovie italiane e le grandi aziende costruttrici di materiale rotabile ferroviario, che porti ad un profondo rinnovamento sul piano progettistico e costruttivo del sistema ferroviario nazionale. È solo dalle grandi aziende, infatti, in quanto queste sono le sole a disporre di mezzi, organizzazioni produttive tecniche e progettative adeguate, che le Ferrovie possono attendersi l'apporto innovativo di cui abbisognano. Queste aziende reciprocamente debbono però poter contare su un flusso consistente e regolare di commesse, e su un normale volume di profitti che consenta di finanziare la ricerca, lo sviluppo, le nuove progettazioni e le innovazioni.

Le esportazioni italiane — d'altro canto — sono rese difficili da vari fattori. Molti paesi, un tempo importatori, stanno attrezzandosi per sviluppare la produzione interna; mentre la concorrenza tra paesi esportatori si fa sempre più vivace, non solo sul piano dei prezzi ma anche sulla qualità ed estensione delle offerte. In particolare, gli Stati Uniti sono assai attivi sul mercato mondiale nel settore della trazione diesel e diesel-elettrica. Da parte italiana manca anche un'esperienza adeguata nel sistema di trazione elettrica attualmente più diffuso, quello monofase a frequenza industriale; i produttori

italiani sono tecnicamente in grado di produrre anche in questo settore, ma non di soddisfare una delle condizioni poste dalla potenziale clientela: la presentazione di soluzioni già realizzate. Per contro, la Francia, ad esempio, ha promosso, realizzato e propagandato con tanta efficacia questo sistema di trazione, che ormai la richiesta dei paesi sottosviluppati è quasi totalmente orientata verso la sua adozione.

L'industria italiana pertanto si trova in larga parte impreparata — per le ragioni strutturali suesposte — ad affrontare il nuovo corso assunto dalla politica delle esportazioni. Talvolta, poi, non si tratta soltanto di produrre ed esportare materiale rotabile a prezzi competitivi, ma di progettare e costruire l'intera infrastruttura ferroviaria, completa del materiale fisso, delle attrezzature meccaniche, elettriche ed elettroniche di sicurezza e controllo; al limite, può rivelarsi indispensabile orientare il potenziale cliente verso l'adozione di un sistema di trazione anzichè di un altro. Ma per far questo occorrono imprese altamente integrate, con una rete commerciale di estensione mondiale, e di conseguente altissimo livello sul piano tecnico-economico e finanziario. In Italia non vi sono che pochissime imprese industriali che rispondono a questi requisiti, ma anche esse sono gravate dalla pesantezza del mercato interno e dalla mancanza di adeguate misure pubbliche di sostegno delle esportazioni verso l'estero.

Il quadro complessivo del 1967 si chiude con una preoccupante diminuzione della produzione nazionale del 33,4% rispetto al 1966, anno in cui la produzione già era diminuita del 6,6% rispetto all'anno precedente.

Anche l'interscambio con l'estero denota un peggioramento della situazione (milioni di lire):

	1966	1967	Variatz. %
Importazioni . . . . .	1.998	2.494	+ 24,8
Esportazioni . . . . .	14.350	8.935	— 38,7

L'incremento delle importazioni, dato il suo limitato valore assoluto, non desta preoccupazioni; grave è invece la caduta di oltre un terzo nelle esportazioni, causata dall'esaurirsi di commesse in precedenza acquisite e sintomo di una debolezza di fondo. Se è necessario quindi operare una ristrutturazione dell'intera industria produttrice di materiale rotabile ferroviario puntando sullo sviluppo e il rafforzamento delle grandi aziende per le esigenze imposte dal mercato interno, ciò è a maggior ragione indispensabile per mantenere un livello delle nostre esportazioni adeguato a quello raggiunto dall'industria meccanica italiana in tutti gli altri settori.

## 2.2. — L'INDUSTRIA ELETTROMECCANICA

L'industria elettromeccanica produttrice di beni d'investimento — il solo settore cui sono interessate alcune aziende dell'EFIM — sta attraversando in tutti i paesi, e soprattutto nel nostro, un periodo di profondi mutamenti della domanda con rilevanti riflessi sulla struttura produttiva, sulle tecnologie e sulle prospettive di sviluppo del settore.

Tali mutamenti si spiegano da un lato con l'aumento della domanda globale di energia che continua ovunque con tassi assai elevati, dall'altro con la graduale sostituzione nell'uso delle fonti primarie (dalle forze idriche e dal carbone agli idrocarburi ed ora ai combustibili nucleari) e con le dimensioni crescenti delle centrali elettriche.

In relazione a tali mutamenti della domanda diminuisce la richiesta di piccole centrali elettriche e le unità piccole e piccolissime trovano sempre più difficile collocamento sul mercato; inoltre, il costo elevato dei grossi impianti restringe il numero dei potenziali clienti e rende discontinua la domanda perchè — data la elevata potenza unitaria — ogni nuova centrale comporta aumenti assai notevoli della potenza disponibile. Da altra parte, l'evoluzione tecnologica rende sempre più convenienti gli impianti di grandi dimensioni, con una conseguente concentrazione di investimenti e minore divisibilità delle commesse.

Tutto ciò ha notevoli riflessi diretti sulla struttura produttiva: il perfezionamento della tecnica di costruzione esige un notevole sforzo per la ricerca e lo sviluppo anche in questo settore, che sembrava caratterizzato da una tecnologia ormai abbastanza stabile; l'incremento della potenza unitaria — si parla già di centrali da 1500 MW — pone infatti problemi del tutto nuovi, non risolvibili con le tecniche e la mentalità tradizionali. Il notevole onere rappresentato dalla ricerca e sperimentazione restringe di necessità il numero delle imprese in grado di sostenerlo e provoca nel mercato una forte spinta verso la concentrazione industriale; ciò corrisponde a quanto già avvenuto negli Stati Uniti, in Giappone, in Francia, o sta avvenendo in Inghilterra, Svizzera e Germania: sorgono così complessi moderni, con attrezzature assai aggiornate, efficienti uffici studi e centri di ricerca e vaste reti commerciali a dimensione mondiale.

In Italia la struttura produttiva rivela un eccesso di capacità, cui non ha fatto riscontro un parallelo processo di concentrazione e un « salto » qualitativo, per cui l'industria elettromeccanica resta caratterizzata dalla contemporanea presenza di poche imprese di adeguate dimensioni, tecnicamente aggiornate, e di molte altre imprese quasi ai margini del mercato (perchè in grado di produrre soltanto centrali convenzionali di non elevata potenza, sempre meno richieste — come si è detto — sul mercato internazionale) ed incapaci, per ragioni finanziarie e tecniche, di affrontare quelle trasformazioni che sole potrebbero consentire un efficace reinserimento in un mercato contrassegnato da così elevato dinamismo e competitività.

Malgrado gli aspetti negativi sopraccennati — di ordine soprattutto strutturale — i sintomi positivi dal lato della domanda registrati a fine 1966 sono proseguiti e si sono rafforzati per tutto il 1967, tanto che il volume della produzione nazionale risulta aumentato del 9,8%.

Anche il commercio estero ha segnato un saldo attivo, tuttavia non sufficiente ad assorbire l'eccesso di capacità esistente nel settore:

	Importazioni (miliardi di lire)			Esportazioni (miliardi di lire)		
	1966	1967	Variaz. %	1966	1967	Variaz. %
Generatori di elettricità, motori elettrici e loro parti . . . . .	28,3	32,7	+ 15,5	32,2	39,8	+ 23,6
Altri apparecchi per la applicazione dell'elettricità e loro parti . . .	67,9	74,9	+ 10,3	108,4	129,7	+ 19,6
Totale . . . . .	96,2	107,6	+ 11,9	140,6	169,5	+ 20,6

Si stima che la domanda interna abbia segnato un incremento del 7% rispetto al 1966, sensibilmente inferiore quindi a quello delle esportazioni.

Inoltre, il livello assoluto della domanda interna è risultato nel 1967 di poco superiore a quello del 1963 ed assai insoddisfacente in rapporto alla capacità produttiva del settore. Grave ancora permane lo squilibrio tra ricavi e costi per l'esasperata concorrenza esistente nell'ambito delle diverse produzioni e in special modo di quelle tecnicamente meno avanzate, sulle quali si concentra l'attività delle piccole aziende a carattere padronale e con bassi costi fissi.

### 2.3. — MOTORI INDUSTRIALI NON ELETTRICI

Il settore ha registrato nel 1967 uno degli incrementi produttivi più elevati fra tutte le industrie manifatturiere (+ 17,1%). È questo il primo movimento di ripresa dopo molti anni di stagnazione o di depressione: basti ricordare che ancora nel 1963, anno della massima espansione economica italiana prima della recente crisi, il livello della produzione era ancora uguale a quello del 1953. Il nuovo andamento segna dunque una decisa inversione di tendenza in un'attività produttiva che sembrava condannata ad una cronica stagnazione e costituisce un sintomo sicuro di ripresa degli investimenti nei molti campi ai quali i motori industriali sono destinati.

Il mercato dei motori stazionari è molto vasto: viene valutato in circa 7-8 milioni di unità annue in tutto il mondo; gran parte della domanda globale viene coperta dalla produzione degli Stati Uniti, ma resta spazio sufficiente per altri paesi a condizione che questi siano presenti con una vasta gamma di potenze e siano in grado di organizzare una efficiente e capillare rete commerciale.

In Italia è da segnalare, accanto ad una ripresa della domanda da parte dell'agricoltura, una perdurante debolezza della domanda del settore edilizio, che ancora non ha ritrovato le condizioni economiche favorevoli ad una decisa ripresa.

Nell'ambito dei motori marini, la concorrenza straniera è tradizionalmente molto forte, anche sul nostro mercato.

Per quanto riguarda i motori diesel destinati alla trazione ferroviaria, permane lo stato di incertezza e di crisi già segnalato a proposito dell'industria del materiale rotabile ferroviario.

Nel complesso, tuttavia, è confortante l'aumento della domanda interna, superiore del 15% a quella del 1966.

I risultati del commercio con l'estero confermano il notevole sforzo di penetrazione sui mercati esteri, accompagnato da un modesto aumento delle importazioni, in ogni caso, i valori assoluti delle importazioni e delle esportazioni non sono molto diversi ed il saldo attivo assume un valore assoluto assai limitato (dati assoluti in miliardi di lire):

	1966	1967	Variaz. %
Importazioni . . . . .	23,4	23,8	+ 1,7
Esportazioni . . . . .	28,7	31,7	+ 10,5

## 2.4. — FUCINATURA E FONDERIE DI SECONDA FUSIONE

Queste attività sono caratterizzate — molto più di quanto non avvenga in altri settori metallurgico meccanici — da uno stretto rapporto di dipendenza rispetto alle industrie rifornite. Le produzioni sono generalmente effettuate su commessa e/o su piccole serie e lo scarso valore del prodotto per unità di peso esige una localizzazione degli impianti non troppo lontana dalle industrie utilizzatrici. Queste condizioni tecnico-economiche, unitamente ad una cronica eccedenza di capacità produttiva, rendono poco remunerative le attività di fucinatura e di fonderia, quando esse non siano inserite in un processo produttivo più vasto e verticalmente integrato o non possano contare su una domanda locale adeguata e stabile.

I tre principali settori acquirenti sono:

- a) le industrie meccaniche in genere;
- b) l'industria dei mezzi di trasporto;
- c) l'edilizia.

I primi due hanno avuto una dinamica discreta nel corso del 1967, registrando incrementi produttivi rispettivamente del 13,1% e del 7,7%. L'edilizia invece continua a permanere in una situazione pressochè stagnante, che si riflette su tutti i settori fornitori.

Neppure nel corso del 1967 ha avuto grande sviluppo il processo di ammodernamento della struttura produttiva, caratterizzata ancora dalla presenza di numerose unità tecnicamente non aggiornate, non sempre capaci di tenere il passo con le nuove tecniche, ma che, proprio in relazione a ciò, esercitano una concorrenza accanita e provocano ingiustificate riduzioni nei prezzi.

## 2.5. — PRODUZIONI CONNESSE CON L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Come è noto, l'edilizia costituisce ancor oggi — insieme alle industrie meccanica e chimica — uno dei settori produttivi aventi un altissimo grado di attivazione sulla maggior parte degli altri. Uno stato di crisi o di stagnazione di questo settore fa sentire i suoi effetti negativi su numerose attività produttive svolte dalle aziende dell'EFIM, quali la produzione di vetro in lastre, di pneumatici usati negli autotrasporti merci interessanti l'edilizia, di condizionatori d'aria, di motori per il movimento, trasporto e preparazione dei materiali da costruzione e l'attività di progettazione e direzione di lavori edili.

Anche se nel 1967 è continuato a prevalere uno stato di incertezza, si può affermare che l'edilizia residenziale ha manifestato qualche sintomo di ripresa (in larga parte solo potenziale): infatti, il numero dei vani ultimati nei primi 11 mesi del 1967 è ulteriormente diminuito del 5,50% rispetto al corrispondente periodo del 1966, mentre il numero di vani progettati è aumentato nello stesso periodo dell'11,2%. Nonostante l'andamento positivo delle progettazioni, permangono evidentemente una serie di complessi fattori — economici, politici ed anche psicologici — che impediscono ancora una decisa inversione di tendenza del settore.

Più favorevole appare la situazione nel campo degli edifici industriali, che ha fatto registrare, nei primi sette mesi del 1967, un incremento di oltre il 15% del volume di attività rispetto allo stesso periodo del 1966, ed un congruo incremento (oltre il 20%) nell'attività di progettazione.

Del pari favorevole è l'incremento segnato dall'importo dei lavori e seguiti in opere pubbliche: + 15,4% rispetto al 1966. Nel complesso del settore delle costruzioni (edilizia residenziale, edilizia industriale ed opere pubbliche) si è avuto quindi un sensibile

miglioramento, che è però difficile valutare nel suo insieme. Sintomi indiretti di tale miglioramento sono dati dal volume della produzione di laterizi, che tra il 1966 e il 1967 è aumentato del 9,5% e della produzione di cemento, aumentata nel contempo del 9,3%.

C'è quindi da augurarsi che a non lungo intervallo di tempo le produzioni industriali connesse possano risentire i benefici effetti della ripresa del settore delle costruzioni.

## 2.6. — PRODUZIONI DI ARMI PER LA DIFESA E PER LA CACCIA

L'andamento del settore è soggetto ad influenze di tipo diverso a seconda che si tratti di produzioni destinate ad uso civile o militare.

Al contrario del 1966, il 1967 ha fatto registrare un incremento di vendite stimato dal 5 al 10% (a seconda dei prodotti) per gli usi civili, ma ciò ha provocato l'ingresso sul mercato di nuove imprese e conseguentemente l'inasprimento della concorrenza ed un'ulteriore riduzione dei margini di profitto. D'altra parte il mercato interno dà ormai segni di stanchezza e si prevede tra non molto una sua pratica saturazione. Nè può costituire sicuro ed abbondante sbocco l'esportazione, sottoposta a permessi che vengono concessi con difficoltà sempre crescenti.

Per quanto riguarda l'armamento militare, il panorama mondiale vede — in conseguenza del conflitto in corso nel Vietnam — un generale ripensamento da parte di quasi tutti i Governi delle politiche di acquisto per quanto riguarda i calibri e il rapporto fra armi convenzionali e non convenzionali (razzi e missili). A parte questo clima di incertezza generale, la situazione italiana risente della discontinuità delle commesse statali, che si riflette sfavorevolmente sul grado di utilizzo degli impianti, sul livello dei costi e sulla continuità dell'occupazione.

## 2.7. — CANTIERI NAVALI

La situazione cantieristica italiana non è sostanzialmente mutata negli ultimi anni, anche se nel corso del 1967 la produzione nazionale è riuscita a migliorare leggermente la sua quota sul mercato mondiale.

Infatti, su un totale mondiale di 16 milioni di t.s.l. varate nel 1967, i cantieri italiani hanno contribuito con il 3,2% contro il 3% del 1966.

Per quanto riguarda la destinazione del naviglio costruito, la flotta battente bandiera italiana ha visto aumentare il tonnellaggio in misura pressochè pari a quella media mondiale e cioè di circa il 7%.

Un elemento positivo è costituito dal fatto che nel naviglio in costruzione alla fine del 1967 (oltre 13 milioni di tonnellate di stazza lorda) la quota italiana sul totale mondiale risulta quasi doppia (6,01%) di quella relativa al tonnellaggio varato nel 1967.

Permangono tuttavia le condizioni di fondo che fanno guardare al futuro con una certa perplessità: l'Italia ha infatti un solo grande bacino di costruzione nel quale possono essere costruite navi di grande tonnellaggio, sempre più richieste dal mercato, ed effettuati quei grandi lavori di trasformazione e manutenzione del naviglio esistente che rappresentano parte notevole dell'attività cantieristica mondiale. La difficile situazione dei nostri cantieri dovrebbe protrarsi anche nel prossimo futuro, a causa sia dell'eccesso di capacità produttiva (che durerà per molto ancora) sia per la concorrenza che prevedibilmente continuerà ad accentuarsi. Da qui l'esigenza di un'ulteriore riduzione di costi, possibile solo con ragguardevoli investimenti e con una migliore organizzazione della produzione.

## 2.8. — MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI

Anche nel 1967 è continuato in tutti i paesi produttori lo stato di crisi in atto da lungo tempo. Anzi, nello stesso Giappone — il Paese in cui la produzione motociclistica è stata impostata sulle basi proprie di una grande industria di serie, sì da competere efficacemente sui mercati mondiali e da mettere in crisi le esportazioni di tutti gli altri Paesi — alcune imprese intenderebbero interrompere la produzione motociclistica per passare a quella delle piccole vetture.

Per quanto riguarda il mercato italiano, esso ha continuato a contrarsi nel 1967, persistendo nella tendenza discendente iniziata nel 1959. In termini quantitativi si è avuta una diminuzione media della produzione, tra il 1966 e il 1967, di oltre il 10%.

La crisi che ha investito tutta la produzione motociclistica italiana è stata altresì aggravata dall'entrata in vigore di alcune norme restrittive in materia di circolazione (istituzione di patenti di guida, rigoroso controllo della rumorosità dei motomezzi, eccetera) e dall'abolizione delle gare motociclistiche su strada che rappresentavano una efficacissima forma di propaganda per i veicoli a due ruote.

Negli ultimi anni la sensibile contrazione delle vendite verificatasi per le motociclette si è estesa anche agli scooters, mentre sono aumentate le vendite dei ciclomotori, che possono essere guidati senza obbligo di patente e di targa.

Lo sfavorevole andamento degli scambi con l'estero ha aggravato la situazione: infatti le esportazioni sono diminuite del 15,5% in valore e cioè in misura maggiore della produzione nazionale, passando tra il 1966 ed il 1967 da 39,2 a 33,1 miliardi di lire, mentre le importazioni, pur restando su livelli assoluti limitati, sono aumentate in valore del 12,6% passando da 1,7 a 1,9 miliardi di lire.

La critica situazione delle vendite in Italia ed all'estero ha scoraggiato le Case costruttrici italiane dall'effettuare investimenti per la preparazione e la produzione di nuovi e più aggiornati modelli da offrire sui mercati internazionali.

In sintesi, la situazione generale del settore delle due ruote è completamente negativa, sia sul mercato italiano che sui mercati di esportazione.

Unici prodotti che guadagnano terreno sono i ciclomotori per i quali tuttavia è sempre più viva e sentita la concorrenza delle case artigiane che acquistano sia i motori sia i particolari componenti il telaio e si limitano ad effettuare semplici operazioni di montaggio dei veicoli.

In campo internazionale la situazione è non meno grave. È venuto a mancare, quasi totalmente, il grande mercato degli Stati Uniti d'America, che ha messo in seria crisi tutte le aziende italiane ed anche in difficoltà alcune industrie giapponesi.

Queste ultime, nel 1966-67, hanno trovato parziale compenso alle perdite subite negli Stati Uniti d'America, nei mercati asiatici (Vietnam del sud in particolare) che — specie dopo la chiusura del canale di Suez — sono diventati di completo loro dominio.

## 2.9. — LASTRE DI VETRO E DI CRISTALLO

Gli accenni di ripresa del settore edilizio — di cui si è detto in precedenza — non hanno avuto effetti rilevanti sul mercato del vetro e cristallo in lastre.

Per l'edilizia residenziale l'attività non ha dato ancora segni sensibili di miglioramento, se non per quanto riguarda le progettazioni. L'eventuale ed effettivo realizzo di queste progettazioni potrà ripercuotersi sul mercato del vetro in lastre solo nel 1968 — o addirittura nel 1969 — dato che questo prodotto viene posto in opera solo verso il termine delle costruzioni edili. La notevole ripresa di attività registrata nell'edilizia industriale ha avuto effetti limitati sul mercato, dato che il valore dei prodotti vetrari impiegati in questo ramo di costruzioni e la loro qualità non hanno peso rilevante nella produ-

zione globale. L'unico settore acquirente nel quale la domanda di prodotti vetrari continua a ritmo sostenuto è quello automobilistico.

Negli altri settori di utilizzazione del vetro piano (mobilio, arredamento, elettrodomestici, agricoltura) non si sono registrati nel 1967 mutamenti di rilievo, anche se la situazione presenta in genere qualche aspetto più favorevole.

Nella situazione, che conseguentemente si è determinata, le caratteristiche qualitative del prodotto, specie per quanto riguarda il vetro tirato, costituiscono uno degli elementi di maggior peso sui quali fa leva la domanda per comprimere ulteriormente il prezzo.

Un fattore di notevole disturbo del mercato nei confronti del ritorno dei prezzi alla normalità è costituito anche dalla esportazione a prezzi politici dai Paesi dell'Est di vetro tirato e stampato, che condiziona fortemente il livello del prezzo del prodotto nazionale, anche se i prodotti importati sono di qualità inferiore ai nostri.

D'altra parte nel 1967 non è stato registrato un miglioramento significativo delle esportazioni che sia stato capace di alleggerire la pressione dell'offerta sul mercato interno. Le correnti di esportazione, pur essendo estremamente limitate rispetto alla capacità di assorbimento dei mercati di destinazione, hanno risentito nell'anno delle incertezze congiunturali di tali mercati e di una certa pesantezza a causa della sovrapproduzione in molti Paesi, specie in quelli di oltre cortina.

In questo ultimo anno si è potuto constatare che i Paesi verso i quali è possibile svolgere un proficuo lavoro di esportazione sono soprattutto i Paesi industriali.

## 2.10. — PNEUMATICI

Il settore — strettamente dipendente dall'andamento del mercato automobilistico — ha continuato anche nel 1967 ad essere caratterizzato da un tasso elevato di sviluppo della produzione (+ 11,9% per le coperture e 23,5% per le camere di aria). Le esportazioni di pneumatici hanno superato nel 1967 i 46 miliardi di lire, con un aumento del 13% rispetto al 1966; le importazioni hanno raggiunto i 13 miliardi, con un aumento del 21%.

Particolarmente elevata è stata la ripresa della domanda interna di pneumatici destinati agli autoveicoli industriali, peraltro in condizioni di mercato caratterizzate da un'accresciuta competitività. Assai accentuato risulta anche l'aumento della domanda dei pneumatici per velocipedi, dovuto al buon andamento sia delle esportazioni sia del mercato italiano.

Si è avvertita nel 1967 — diversamente che nel 1966 — una certa stazionarietà del «ricambio» (che per le autovetture si aggira sul 60% del mercato); non è però possibile dare al fenomeno una precisa interpretazione.

Le previsioni per il 1968 sono soddisfacenti, anche se i primi dati sulle immatricolazioni automobilistiche sembrano accennare ad un certo rallentamento e se è prevedibile una accentuazione della concorrenza.

## 2.11. — CARTA E CARTOTECNICA

Malgrado la sensibile ripresa dei consumi nel 1967, l'industria cartaria continua a risentire dei forti aumenti della capacità produttiva registrati negli anni passati e di un andamento di prezzi in netta diminuzione, anche a causa di importazioni a prezzi che vanno considerati di dumping.

Nel 1960 la capacità produttiva dell'industria cartaria nazionale poteva essere valutata in circa 1.850.000 tonnellate; nel sessennio 1962-67 essa è aumentata di 1.500.000 tonnellate ed è previsto un ulteriore incremento di 600.000 tonnellate nel triennio 1968-70 (112% in 9 anni). Questi forti aumenti si spiegano con l'accentuato progresso tecnologico,

in virtù del quale le nuove macchine continue, che si vanno installando presso nuove cartiere o in sostituzione di macchine obsolete, hanno una capacità produttiva unitaria di molto superiore a quella delle macchine precedentemente in uso (talvolta 10 volte superiore).

Le importazioni sono di entità rilevante solo nei settori della carta e cartoni kraft e kraft-liner e ciò è dovuto in larga parte al diminuito assorbimento dei mercati dell'Inghilterra e della Germania, a seguito delle difficili situazioni congiunturali attraversate da questi Paesi: gli esportatori degli Stati Uniti, del Canada, della Svezia e della Finlandia hanno quindi riversato le loro eccedenze di produzione sugli altri mercati e in special modo su quello italiano. In particolare, gli esportatori americani hanno venduto sul mercato italiano a prezzi inferiori a quelli praticati sui loro mercati nazionali, malgrado gli oneri sopportati per trasporto, dogana, eccetera. I prezzi sul mercato italiano dei prodotti cartari interessati hanno subito conseguentemente, nel corso del 1967, diminuzioni dall'8 al 15%.

Anche i prezzi della carta da stampa e da scrivere hanno subito — a causa del ricordato eccesso di capacità — forti diminuzioni, che per certi prodotti cartari sono risultate di entità relativa anche superiore a quella riscontrata per la carta ed i cartoni kraft.

Scarso sollievo è venuto dall'esportazione, che si è limitata alle carte speciali e alla carta da giornale; quest'ultima ha potuto trovare un qualche collocamento all'estero solo a prezzi molto bassi.

Per quanto riguarda in particolare i contenitori, il mercato nazionale si va sviluppando con molta lentezza e in ogni caso in misura inferiore a quanto sarebbe necessario per un pieno utilizzo degli impianti specializzati nella produzione di cartoncini politenati e simili. Il ripiego, consistente nell'utilizzo di tali impianti in produzioni tradizionali comporta d'altro canto le difficoltà più sopra ricordate. Si sta cercando un qualche sollievo nelle esportazioni verso i Paesi nei quali il consumo di gelati, surgelati, generi di buffetteria è più sviluppato che da noi.

In conclusione, il settore cartario ha bisogno di una pausa di due-tre anni negli investimenti (specie di quelli agevolati) in modo da ritrovare un ragionevole equilibrio tra capacità produttiva degli impianti e capacità di assorbimento dei mercati e quindi tra costi e ricavi.

## 2.12. — ALIMENTI CONSERVATI E SURGELATI

Il settore delle conserve alimentari ha attraversato negli anni scorsi notevoli difficoltà, dovute in parte ai massicci interventi effettuati da alcuni grandi gruppi ed in parte alla crescente concorrenza di altri Paesi esportatori nei mercati europei.

Verso la fine del 1967, tuttavia, la situazione sembra essersi orientata verso la normalità ed i prezzi dei prodotti hanno segnato una certa ripresa nei confronti dei livelli, non remunerativi, cui erano discesi nel 1966 e nel 1967.

Per quanto riguarda i prodotti surgelati si è avuto un aumento della produzione nazionale del 40%, partendo peraltro da un livello ancora modesto (6.400 tonnellate nel 1966; 9.000 nel 1967). Va rilevato che il consumo supera la produzione, avendo raggiunto le 11.000 tonnellate, dato che i prodotti ittici sono in larga parte importati.

In rapporto alla popolazione, i consumi italiani di prodotti surgelati sono ancora assai modesti (solo 200 grammi *pro-capite* rispetto ai 27 kg. degli Stati Uniti, agli 8 della Svezia, ai 5,5 della Svizzera; 4 della Danimarca e del Regno Unito; 3 della Germania Occidentale e dei Paesi Bassi; 720 grammi della Francia).

Pur dovendosi tener conto delle abbondanti disponibilità di prodotti freschi nel nostro Paese, è evidente che i consumi di surgelati sono destinati ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni. Si stima al riguardo che essi dovrebbero raggiungere nel 1975 oltre i 2 Kg. a testa e cioè più che decuplicarsi in soli 8 anni.

Queste favorevoli previsioni sono confortate sia dal fatto che ormai è stata creata nel Paese una rete di distribuzione capillare (oltre 10 mila punti di vendita) sia dal mutato atteggiamento del consumatore italiano nei confronti dei prodotti surgelati, che è passato da una fase di scetticismo ad una di completa accettazione.

Per quanto riguarda il commercio estero, il nostro Paese si trova in condizioni favorevoli per gli ortofrutticoli surgelati; le esportazioni italiane di questi prodotti ammontano infatti a circa 10 volte le importazioni. Di fatto, gli ortofrutticoli surgelati italiani stanno conquistando sui mercati europei posizioni assai interessanti.

### 2.13. — GLUTAMMATO MONOSODICO

La situazione commerciale di questo prodotto sui mercati europei può essere definita normale con un buon « trend » positivo. Infatti, l'aumento della domanda, e quindi dei consumi, presenta degli incrementi che possono ritenersi regolari.

Il mercato europeo usufruisce di una capacità produttiva stimata di circa 18.000 tonnellate all'anno. Questa è ripartita in cinque fabbriche, di cui tre situate in Italia.

L'utilizzazione di queste capacità produttive è di circa il 90%.

Si può ritenere che l'Europa Occidentale abbia una domanda annua di prodotto di circa 20-25.000 tonnellate.

Almeno un quarto di questa domanda è coperto da importazioni dagli Stati Uniti, da Formosa e dal Giappone.

Queste importazioni però si dirigono prevalentemente verso i Paesi dell'EFTA, essendo i Paesi del Mercato Comune praticamente autosufficienti.

Il prodotto — usato principalmente nella preparazione di brodi e minestre — va sempre più diffondendosi (come additivo nell'industria degli alimenti conservati e nell'uso diretto da parte dei ristoranti, alberghi, comunità ed anche famiglie) in virtù della sua caratteristica di accentuare i sapori originali delle vivande senza alterarli.

I prezzi, dopo un accentuato e continuo ribasso nel corso di tutto il 1967, tendono in questi ultimi tempi a risalire. Si ritiene però che nel prossimo futuro essi si stabilizzino a quote non molto più alte di quelle attuali.

L'approvvigionamento della materia prima — il melasso — non desta preoccupazioni in quanto esso è disponibile in quantità adeguate, come sottoprodotto dell'industria saccarifera.

## II - L'ATTIVITA' DELL'EFIM NEL 1967

### 1. — GENERALITA' RELATIVE ALL'ATTIVITA' DELL'EFIM E DELLE SUE AZIENDE

#### 1.1. — STRUTTURA DELL'EFIM

Le norme che regolano e disciplinano il funzionamento e l'attività dell'EFIM sono lo Statuto e la Legge 5 novembre 1964, n. 1176.

Mentre la legge non ha subito nessuna modifica, lo Statuto originario approvato con il Decreto Presidenziale 27 gennaio 1962, n. 38, è stato modificato con Decreto Ministeriale n. 1284 del 9 agosto 1967.

Le principali modifiche apportate riguardano:

— la denominazione dell'Ente modificata in « EFIM-Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera »;

— il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, elevato da quattro a otto membri; a ciò si è addivenuti in ossequio al disposto del Decreto Presidenziale 2 agosto 1967 n. 775 e per adeguarsi alle accresciute attività dell'Ente;

— lo spostamento della data fissata per la presentazione al Ministero delle Partecipazioni Statali del bilancio annuale da fine febbraio al 30 aprile.

Il testo del nuovo Statuto e quello della Legge 5 novembre 1964, n. 1176 che congiuntamente precisano e disciplinano l'attività dell'EFIM vengono riprodotti integralmente in Appendice.

Un altro provvedimento che ha compiuto il suo *iter* nel 1967 ma è divenuto esecutivo nel 1968 è la legge 20 febbraio 1968 n. 99, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo 1968, che ha disposto l'aumento del Fondo di dotazione dell'Ente di 20 miliardi di lire. Il versamento dell'aumento avverrà in cinque quote annuali di lire 4 miliardi ciascuna a partire dall'esercizio 1968.

I versamenti delle quote del Fondo di dotazione di 5 miliardi di lire ciascuna stabiliti dalla legge 5 novembre 1964 a valere sugli esercizi dello Stato 1966 e 1967 hanno subito un differimento di un anno. Pertanto nell'esercizio 1967 è stata incassata la quota di competenza del 1966, mentre quella dell'esercizio 1967 è stata incassata all'inizio del 1968.

Durante l'esercizio 1967 il patrimonio mobiliare dell'Ente si è incrementato delle seguenti partecipazioni:

n. 200.000 az. Società Italiana Vetro v.n. L. 10.000 ciascuna . . . . .	L. 2.000.000.000
n. 7.500 az. Breda Termomeccanica e Locomotive v.n. L. 10.000 ciascuna . . . . .	» 75.000.000
n. 50.000 az. Breda Meccanica Bresciana v.n. L. 1.000 ciascuna . . . . .	» 50.000.000
n. 10.000 az. Breda Elettromeccanica v.n. L. 10.000 ciascuna . . . . .	» 100.000.000
n. 50.000 az. Breda Ferroviaria v.n. Lire 1.000 ciascuna . . . . .	» 50.000.000
n. 510.000 az. Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda v. n. L. 1.000 ciascuna . . . . .	» 510.000.000

Mentre l'incremento della partecipazione nella SIV è stato acquisito con l'esercizio del diritto di opzione in sede di aumento del capitale sociale, le altre partecipazioni di

larga minoranza in aziende tutte controllate dalla Finanziaria Ernesto Breda, sono state acquistate al valore nominale dalla Ducati SSRBD.

Alla data del 31 dicembre 1967 le partecipazioni azionarie possedute dall'EFIM risultavano le seguenti:

SOCIETA'	Capitale sociale	Ripartizione % del capitale		
		EFIM	Aziende del Gruppo	Altri
Finanziaria E. BREDA . . .	18.000.000.000	50,08 %	—	49,92 %
MCS . . . . .	11.200.000.000	100 %	—	—
Energie . . . . .	100.000.000	50 %	50 %	—
INSUD . . . . .	10.000.000.000	32,75 %	—	67,25 %
Istituto Ricerche Breda . . .	250.000.000	99,6 %	0,4 %	—
Pignone Sud . . . . .	1.500.000.000	16,66 %	33,33 %	50 %
S.I.V. . . . .	21.000.000.000	33,33 %	—	66,66 %
Edina . . . . .	150.000.000	50 %	—	50 %
Breda Termomeccanica e Locomotive . . . . .	2.000.000.000	5 %	95 %	—
Breda Meccanica Bresciana	1.000.000.000	5 %	95 %	—
Breda Elettromeccanica . . .	2.000.000.000	5 %	95 %	—
Breda Ferroviaria . . . . .	1.000.000.000	5 %	95 %	—
Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda	1.800.000.000	28,33 %	71,67 %	—

## 1.2. — L'ATTIVITA' DELL'EFIM

Il processo di espansione dell'attività del Gruppo è proseguito anche nel 1967 in misura notevole. Poche cifre possono dare una sufficiente cognizione di questa interessante e promettente evoluzione.

Rispetto al 1966 il personale occupato è aumentato del 10% circa, il fatturato del 30%, gli ordini assunti del 5%, il portafoglio ordini dell'8%; le vendite all'estero sono aumentate del 18% e, rispetto al 1964, risultano raddoppiate.

Gli investimenti nelle nuove iniziative hanno raggiunto al 31 dicembre 1967 i 105 miliardi di lire.

L'aumento dell'occupazione si è verificato in prevalenza nelle aziende dislocate nel Mezzogiorno presso le quali, dall'inizio dell'attività dell'Ente al 31 dicembre 1967, sono stati creati oltre 5.500 nuovi posti di lavoro.

L'incremento del fatturato, invece, interessa sia le tradizionali aziende meccaniche del Gruppo, sia le nuove iniziative promosse, in prevalenza, in altri settori manifatturieri.

La migliorata situazione economica generale ha influito favorevolmente sull'attività di gran parte delle aziende in esercizio anche se in taluni settori (motocicli, costruzioni di materiale mobile ferroviario, elettromeccanica, carta) il perdurare di particolari sfavorevoli situazioni di fondo, non ha consentito di mantenere la gestione delle singole aziende entro livelli soddisfacenti e in taluni casi (Ducati Meccanica e Breda Ferroviaria), ha costretto le aziende ad attuare orari di lavoro ridotti e in altri (Breda Elettromeccanica e ALCE) il lavoro si è potuto acquisire solo a prezzi notevolmente bassi e quindi non remunerativi.

Le nuove aziende entrate in esercizio produttivo negli anni precedenti — S.I.V.,

Brema, Cartiera Mediterranea, Frigodaunia, ALCE, Aijnomoto Insud, ME.CA. — hanno sensibilmente accresciuto il volume della loro attività pur incontrando, in alcuni casi e per molteplici cause, difficoltà di avviamento superiori a quelle che si potevano ragionevolmente prevedere.

Nel corso del 1967 sono state costituite alcune nuove Società. La INSUD, infatti, continuando in associazioni con terzi nella sua attività promozionale a favore delle regioni meridionali, ha costituito la Radaelli-Sud — in partecipazione con la Ing. Radaelli S.p.A. di Milano — che costruirà a Bari uno stabilimento per la fabbricazione di compressori, la Costa d'Otranto e la Torre d'Otranto, alle quali parteciperanno in misura paritetica gruppi — rispettivamente la COSTEM e il Club Méditerranée — specializzati nella realizzazione e nella gestione di insediamenti turistici.

È stata inoltre costituita, dalla Finanziaria Breda e dalle principali società operative ad essa facenti capo, la Breda Progetti e Costruzioni che ha già iniziato ad operare nel campo della progettazione, costruzione e direzione lavori di stabilimenti industriali; la Breda Hupp ha costituito, in partecipazione con un primario gruppo francese, la Breda Heurtey-Bergeon che cura la installazione di impianti di condizionamento e purificazione dell'aria.

Tra le partecipazioni di minoranza del Gruppo, si segnala la costituzione da parte della Finanziaria E. Breda, unitamente alla FIAT e alla Westinghouse, della COREN S.p.A. Tale società, nel quadro degli accordi di collaborazione nel campo nucleare stipulati dall'EFIM con i due importanti gruppi sopraindicati e di cui si parlò nella relazione dello scorso anno, svolgerà la sua attività nel campo della fabbricazione di elementi di combustibile nucleare.

Si segnala infine che, in ottemperanza alle direttive del Ministero delle Partecipazioni Statali, l'EFIM ha nel corso del 1967 studiato insieme alla Finmeccanica i modi e i tempi di trasferimento nell'EFIM delle aziende IRI operanti nel settore della costruzione di materiale mobile ferroviario.

Con gli accordi raggiunti con la Finmeccanica nel mese di marzo 1968, l'EFIM assumerà la responsabilità della gestione delle aziende produttrici di materiale rotabile finora inquadrate nell'IRI e cioè: le Officine Meccaniche Ferroviari Pistoiesi di Pistoia, la SOFER di Napoli (ex divisione ferroviaria dell'IMAM-Aerfer), l'AVIS di Castellammare di Stabia e l'OMECA di Reggio Calabria — quest'ultima, come noto, in partecipazione paritetica con la FIAT.

Si tratta di un gruppo di aziende i cui problemi di gestione, a causa della profonda crisi che travaglia tutta l'industria italiana del materiale rotabile ferroviario, si presentano gravosi ed impegnativi. Si dovrà pertanto addivenire ad un organico coordinamento dell'attività di queste aziende con quelle già inquadrate nel Gruppo e che pure operano nel settore del materiale rotabile ferroviario (Breda Ferroviaria, Breda Termomeccanica e Locomotive, Breda Elettromeccanica, ALCE, Reggiane, Ferrosud, Breda Isotta Fraschini).

Questa opera di coordinamento dovrà essere svolta in diverse direzioni quali la specializzazione delle produzioni, l'unificazione dei servizi commerciali, di progettazione e di approvvigionamento, il riassetto dei singoli centri produttivi e il loro coordinamento sul piano finanziario ed industriale e, là dove possibile, anche operando riconversioni verso attività collaterali o affini a quella ferroviaria.

Naturalmente la realizzazione di questo impegnativo programma richiederà, oltre che un notevole sforzo tecnico ed organizzativo, anche l'impegno di ragguardevoli mezzi finanziari.

## **2. — GESTIONE DELLE AZIENDE IN REGOLARE ESERCIZIO**

Le aziende in regolare esercizio produttivo nel corso del 1967 hanno svolto la propria attività in maniera generalmente soddisfacente se si fa astrazione da quelle che,

operando in settori particolarmente difficili, hanno dovuto affrontare gravosi problemi di gestione, o da quelle che, avviate da poco tempo nei territori del Mezzogiorno, hanno risentito, in maniera superiore al previsto, delle difficoltà dell'avviamento tecnico-produttivo e del loro inserimento in un mercato sempre più difficile e concorrenziale.

Ma anche le aziende la cui attività non è stata travagliata da queste particolari cause hanno dovuto affrontare e superare le difficoltà connesse agli aumenti dei costi e all'accentuarsi della concorrenza nazionale ed estera.

Nel corso del 1967 il costo del personale, in dipendenza soprattutto della defiscalizzazione degli oneri sociali e dell'aumento della contingenza, è aumentato mediamente presso le principali società del Gruppo del 9% circa.

Anche il gravame degli oneri tributari si è accresciuto sensibilmente in conseguenza delle addizionali pro-alluvionati applicate a talune imposte, addizionali che, essendo state prorogate, faranno sentire il loro peso anche nei prossimi anni.

La progressiva caduta delle barriere doganali, l'integrazione delle economie dei vari Stati sul piano europeo e mondiale, l'evoluzione e la facilità dei trasporti internazionali sono, come noto, le principali ragioni che costringono le aziende, anche di medie dimensioni, ad operare non più nello stretto ambito regionale o nazionale, ma a presentarsi su un più vasto mercato, continentale o mondiale, in concorrenza con le imprese di altri Paesi.

Il Gruppo ha cercato di affrontare tempestivamente i problemi connessi a questa evoluzione del settore industriale potenziando e affinando anzitutto la propria organizzazione commerciale e ricercando quei miglioramenti nella organizzazione tecnica ed amministrativa che sono una premessa indispensabile per la riduzione dei costi e l'aumento della produttività.

Già nella relazione dello scorso anno venne segnalata l'istituzione di un servizio centrale con il compito di promuovere coordinare e indirizzare l'attività commerciale del Gruppo sui mercati internazionali.

L'azione di questo Servizio, integrata dall'attività e dalla stretta collaborazione degli uffici commerciali delle aziende, si è mostrata molto efficace ed ha dato i suoi primi frutti. Importanti ordinazioni sono state acquisite ed importanti contatti sono stati allacciati con diversi Paesi dai quali è lecito aspettarsi in futuro richieste di prodotti e prestazioni.

L'EFIM, in aggiunta ai normali interventi intesi a fornire assistenza alle aziende nella risoluzione di problemi di carattere organizzativo generale, ha dato l'avvio nell'anno 1967 ad una completa revisione delle strutture organizzative aziendali e di gruppo.

Le revisioni organizzative riguardano sostanzialmente: l'unificazione degli schemi di presentazione da parte delle aziende alla Capo Gruppo dei più significativi dati produttivi, economici, finanziari e patrimoniali; l'introduzione all'interno delle aziende di sempre più moderni e più efficienti strumenti di gestione.

Nell'ambito della prima parte del suddetto programma sono stati conclusi alcuni studi che hanno portato fra l'altro alla realizzazione di schemi unificati per la presentazione dei bilanci di esercizio. Sono tuttora in corso studi per la messa in funzione di un sistema informativo completo per il controllo gestionale di gruppo che permetta di far pervenire periodicamente all'EFIM, in forma sintetica, dati di natura economico-finanziaria ed operativa. Detto sistema unificato dovrà tenere conto della particolare struttura del Gruppo, il quale è composto da aziende con caratteristiche tipologiche differenziatissime.

Il sistema farà parte integrante, poichè ne rappresenterà lo strumento di controllo, della pianificazione di gruppo, della quale sarà subito dopo avviata la realizzazione.

La seconda parte del programma riguardante le organizzazioni aziendali vere e proprie è stata già definita nel corso del 1967, ma la pratica attuazione degli studi ha avuto inizio solo verso la fine dell'anno ed è attualmente in fase di svolgimento.

Data la complessità dei problemi affrontati (preventivazione, programmazione, cicli e tempi di lavorazione, incentivi, controllo costi), per l'attuazione di questo programma ci si è avvalsi della collaborazione di affermate società di consulenza, la cui attività è stata peraltro sottoposta ad un opportuno coordinamento da parte dell'EFIM.

Allo scopo di sensibilizzare il personale ai problemi dell'organizzazione e della programmazione, si è dato inizio nel corso del 1967 ed una particolare forma di attività addestrativa che sarà sempre più ampliata e potenziata con l'attuazione dei nuovi schemi organizzativi.

A questo proposito giova ricordare che a tal fine hanno avuto luogo due convegni informativi di gruppo sulle tecniche direzionali. A detti convegni, organizzati dall'EFIM e svolti a cura del Centro Studi IBM di Pisa, hanno partecipato tutti i dirigenti delle aziende i quali hanno seguito e discusso interessanti applicazioni di tecnica direzionale.

### **3. — AVVIAMENTO DI NUOVE AZIENDE E REALIZZAZIONE DI NUOVI STABILIMENTI**

Anche nel 1967 è proseguita l'azione di industrializzazione delle regioni meridionali che sin dalla costituzione dell'Ente rappresenta uno degli obiettivi principali del Gruppo EFIM.

I risultati ottenuti possono considerarsi soddisfacenti: il personale occupato presso le aziende dislocate nei territori della Cassa del Mezzogiorno è infatti aumentato nel 1967 di 1300 unità, raggiungendo i 5.500 addetti; il fatturato è passato dai 25 miliardi del 1966 ai 39 miliardi nel 1967; gli investimenti in impianti sono saliti da 90 a 105 miliardi di lire.

Alcune aziende hanno in corso di avviamento e messa a punto i propri reparti produttivi (Ferrosud, stabilimento di Bari dell'Isotta Fraschini e Motori Breda, reparto molatura e lucidatura cristallo e seconde lavorazioni della SIV), altre società hanno praticamente ultimato i propri stabilimenti e nei primi mesi del 1968 entreranno in avviamento produttivo (Termosud, Elettografite Meridionale); l'ALCO ha iniziato e portato ad uno stato molto avanzato la costruzione dello stabilimento di Bari, l'ALSAR ha definito il progetto ed inizierà tra breve la costruzione dello stabilimento di Portovesme in Sardegna; la B H B e la Breda Progetti e Costruzioni, costituite nel corso dell'anno, hanno subito iniziato la propria attività.

Sono state costituite nel corso dell'anno dalla INSUD la « Radaelli-Sud », che costruirà a Bari uno stabilimento per la produzione di compressori, la « Costa d'Otranto » e la « Torre d'Otranto » che realizzeranno nella zona di Otranto importanti e moderni insediamenti turistici.

La INSUD, proseguendo in quell'opera di promozione di nuove iniziative attuate con la collaborazione di industriali specializzati nei vari settori di attività e che ha incontrato così favorevole accoglimento, ha studiato e promosso nel corso del 1967 tre nuove iniziative, anche se la stipula degli accordi e la costituzione delle società è avvenuta nei primi mesi del 1968.

Trattasi della società ERON S.p.A. che realizzerà a Potenza uno stabilimento per la fabbricazione di trattori ed autocarri per uso agricolo ed industriale di tipo speciale; della Fonderie Corazza S.p.A. che creerà nella zona di Bari una moderna fonderia per la produzione di getti di ghisa comune e di ghise speciali; della Vetreria Italia Meridionale S.p.A. che produrrà articoli vari di vetro meccanico cavo (bottiglie e contenitori per prodotti ortofrutticoli conservati).

Sono proseguiti con intensità da parte della INSUD gli studi per la creazione di nuovi insediamenti turistici in zone particolarmente attraenti del Mezzogiorno e sono continuati anche quelli riguardanti altre iniziative di carattere industriale.

Nella tabella riportata alle pagine seguenti sono elencate tutte le nuove iniziative realizzate dalla costituzione dell'EFIM in poi, con notizie sintetiche sul settore di attività e sullo stato di ciascuna iniziativa.

**NUOVE INIZIATIVE REALIZZATE ED IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

Ragione sociale	Settore di attività	Stato dell'iniziativa	Ubicazione impianti
<b>INIZIATIVE DIRETTE :</b>			
Società Italiana Vetro - S.I.V. - S.p.a.	Lastre di vetro e cristallo	In avviamento	S. Salvo
Istituto di Ricerche Breda S.p.a. (Sezione distaccata di Bari)	Ricerche scientifiche e applicate	In esercizio	Bari
EDINA - Società per lo sviluppo dell'edilizia industrializzata S.p.a.	Promozione e realizzazioni nell'edilizia industrializzata	In avviamento	Roma
Energie S.r.l.	Impianti elettrici civili e industriali	In esercizio	Pomezia
<b>INIZIATIVE FINANZIARIA E. BREDA:</b>			
Pignone Sud S.p.a.	Apparecchiature elettroniche industriali	In esercizio	Bari
Fucine merionali S.p.a.	Getti e fucinati	In esercizio: con potenzialità parzialmente utilizzata	Bari
Breda Hupp S.p.a.	Apparecchiature condizionamento e refrigerazione	In avviamento	Bari
Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda S.p.a. (stabilimento di Bari)	Motori, motocoltivatori, ingranaggi	In avviamento	Modugno
Breda Precision S.p.a.	Apparecchiature elettroniche per uso civile e militare	In esercizio	Pomezia
Cartiera Mediterranea S.p.a.	Carta e cellulosa; contenitori	In esercizio	Barletta
Brema S.p.a.	Pneumatici	In esercizio	Modugno
Locatrice Italiana S.p.a.	Esercizio del leasing	In esercizio	Roma
O.T.E. - Organizzazione tecnico-edile S.p.a.	Studi, ricerche, progettazione e direzione lavori nel campo edilizio	In esercizio	Roma
Breda Progetti e Costruzioni S.p.a.	Studio, progettazione, costruzione, direzione dei lavori di stabilimenti ed impianti industriali	In avviamento	Roma
B.H.B. - Breda Heurty Bergeon S.p.a.	Installazione di apparecchiature per ventilazione, condizionamento e purificazione dell'aria	In avviamento	—

**Segue: Nuove iniziative realizzate ed in corso di realizzazione**

Ragione sociale	Settore di attività	Stato dell'iniziativa	Ubicazione impianti
<b>INIZIATIVE INSUD:</b>			
Ferrosud S.p.a.	Materiale rotabile ferroviario	In avviamento	Matera
Termosud S.p.a.	Caldaie per centrali termiche e generatori di vapore	Stabilimento in via di completamento	Gioia del Colle
Ajinomoto-INSUD S.p.a.	Glutammato monosodico	In avviamento	Manfredonia
Me.Ca - Meridionale Cavi S.p.a.	Cavi elettrici isolati	In esercizio	Giovinazzo
Grigodaunia S.p.a.	Prodotti alimentari surgelati	In esercizio	Foggia
Tre Mari S.p.a.	Attrezzature e servizi turistici	Acquistati i terreni e progettati i primi insediamenti	Centri vari della Italia Meridionale
Società turistica Gioia del Tirreno S.p.a.			
Azionaria laziale costruzioni elettromeccaniche - A.L.C.E. S.p.a.	Macchine e apparecchiature elettriche	In esercizio	Pomezia
Italsil S.p.a.	Ricerca e coltivazione di cave di sabbie silicee	Realizzazione in sospeso	Basilicata
Elettrografite meridionale S.p.a.	Produzione e vendita di elettrodi di grafite	Stabilimento in corso di ultimazione	Caserta
Al.Co. - Alimentari conservati S.p.a.	Produzione e vendita di alimenti conservati	Stabilimento in costruzione	Bari
Radaelli Sud S.p.a.	Produzione di compressori e motocompressori	Stabilimento in corso di progettazione	Modugno
Costa d'Otranto S.p.a.	Attrezzature e servizi turistici	Terreni in corso di acquisto	Otranto
Torre d'Otranto S.p.a.	Attrezzature e servizi turistici	Acquistati i terreni e progettati i primi insediamenti	Otranto
<b>INIZIATIVE :</b>			
Società Mineraria Chimica Metallurgica per l'Industria dell'Alluminio in Sardegna - ALSAR S.p.a.	Industria e commercio dello alluminio	Superate le fasi preliminari; il progetto è stato definito; inizierà tra breve la costruzione dello stabilimento	Portovesme

Gli investimenti complessivi relativi al programma delle nuove iniziative che il Gruppo EFIM ha promosso o di cui è stata decisa la realizzazione, comprese quelle già avviate o in esercizio, assommano secondo i dati aggiornati a 273 miliardi di lire, così ripartiti:

(lire miliardi)	Immobilizzazioni	Capitale circolante	Totale
Iniziative dirette EFIM . . . . .	49	16	65
Iniziative Finanziaria E. BREDA . . . . .	49	13	62
Iniziative INSUD . . . . .	44	22	66
Iniziative MCS . . . . .	71	9	80
<b>Totale . . . . .</b>	<b>213</b>	<b>60</b>	<b>273</b>

Rispetto agli investimenti indicati nella relazione dell'esercizio 1966, che risultavano pari a 260 miliardi di lire, si è avuto un incremento di 13 miliardi dovuto alla promozione di quattro nuove iniziative della INSUD e di cui già si è parlato (Radaelli Sud, ERON, Fonderie Corazza e Vetriere Italia Meridionale), oltre che all'integrazione di alcuni progetti.

Gli investimenti relativi al programma di cui sopra risultano già realizzati al 31 dicembre 1967 per il 50% circa.

La copertura del fabbisogno finanziario è assicurata nel modo seguente:

	Lire miliardi	%
Mezzi del Gruppo . . . . .	48	17.6
Mezzi di terzi azionisti . . . . .	39	14.3
Mutui agevolati . . . . .	130	47.6
Prestiti ordinari . . . . .	26	9.5
Contributi . . . . .	30	11.0
<b>Totale . . . . .</b>	<b>273</b>	<b>100.0</b>

Le cifre sopra esposte confermano ancora quelle che sono le caratteristiche peculiari dei nuovi interventi dell'EFIM e cioè la notevole mole di investimenti, promossi con mezzi propri relativamente modesti, e il sensibile apporto di terzi azionisti partecipanti alle varie iniziative avviate.

La solidità del programma di investimenti e delle relative fonti di copertura rimane confermata nella sua struttura finanziaria, non sostanzialmente variata rispetto a quella esposta nella relazione dello scorso anno.

L'ammontare degli investimenti di cui si è fatto cenno comprende solo in parte gli oneri del periodo di avviamento.

La valutazione di questi oneri presenta evidentemente notevoli difficoltà, in quanto essi sono determinati da moltissimi fattori, che si manifestano nei periodi iniziali della vita delle aziende, quali lo scarso sfruttamento dei mezzi tecnici, gli elevati sfridi e scarti di lavorazione, l'avviamento commerciale, la preparazione del personale. Dette difficoltà hanno fatto sì che le previsioni degli oneri di avviamento siano state, a volte, inadeguate alla realtà.

I progetti relativi agli ammodernamenti ed ampliamenti degli impianti esistenti ed alla estensione delle produzioni per le aziende tradizionali meccaniche, già preannunciati nella relazione precedente e che riguardavano essenzialmente il potenziamento dei mezzi del Cantiere Navale Breda, della Breda Elettromeccanica e della Breda Termomeccanica, sono stati completati.

#### 4. — PROBLEMI DEL LAVORO

L'occupazione complessiva del Gruppo ha raggiunto, alla fine del 1967, le 13.626 unità, con un incremento rispetto al 31-12-1966 di 1.183 unità, pari al 9,50 per cento.

L'incremento, come già detto, si è verificato essenzialmente nel Mezzogiorno a seguito della programmatica azione svolta dall'EFIM per l'industrializzazione delle regioni meridionali.

Nel 1967 è stato costituito presso l'EFIM un apposito Servizio del Personale e Problemi Sindacali per il necessario coordinamento della materia a livello di gruppo.

Tale Servizio ha svolto attività di assistenza e collegamento, anche in collaborazione con l'Intersind, nelle trattative per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali di categoria, le stipulazioni di contratti aziendali e le vertenze sindacali.

In merito alla stipulazione di nuovi contratti aziendali va ricordato che quello relativo agli operai della Società Italiana Vetro, stipulato nel giugno del 1967, è basato sul metodo della « job evaluation »; esso ha richiesto un accurato ed intenso lavoro per la preparazione e la discussione approfondita con le organizzazioni sindacali.

Particolari cure sono state rivolte alla sicurezza sul lavoro attraverso la sensibilizzazione delle aziende all'esigenza di una più intensa opera antinfortunistica e lo studio a livello di gruppo di ulteriori e più moderni sistemi di prevenzione.

I risultati di tali iniziative non hanno ancora potuto manifestarsi in quanto la materia richiede continui e capillari interventi e questi hanno bisogno di un certo periodo di tempo per dare i propri frutti.

Il C.C.N.L. 15-11-1966 per i lavoratori dipendenti dalle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale, che disciplina il rapporto di lavoro di circa il 73 per cento dei dipendenti del Gruppo, ha avuto modo di spiegare i suoi effetti nel corso del 1967 e purtroppo si è dovuto constatare che ai sensibili nuovi oneri contrattuali subiti dalle aziende anche in vista dell'introduzione delle nuove procedure conciliative, non ha fatto riscontro il miglioramento che ci si attendeva sul piano dei rapporti e delle trattative sindacali. Dette procedure infatti prevedono incontri conciliativi a livello nazionale prima di ricorrere all'azione diretta sindacale. Purtroppo questo tentativo conciliativo non è stato quasi mai esperito dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori; queste hanno invece preferito ricorrere ad immediate agitazioni, che altrimenti avrebbero potuto essere evitate.

Nel campo della preparazione professionale e dell'addestramento del personale la attività del Gruppo è continuata nel 1967 con impegno ed intensità.

Presso il Centro Addestramento Professionale Breda di Sesto S. Giovanni sono stati portati a termine un corso per saldatori ad arco elettrico e ad argon ed uno per fabbri forgiatori ed è proseguito un corso biennale per meccanici generici, mentre ha avuto inizio un nuovo corso annuale per saldatori ad arco elettrico e ad argon ed un nuovo corso pure per fabbri forgiatori.

L'attività addestrativa del personale da impiegare negli stabilimenti della Ferrosud e della Termosud ha avuto nel 1967 pieno sviluppo e continuerà anche nel corrente anno. Con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno sono stati svolti e sono in via di svolgimento una serie di corsi che si articolano in due fasi: una preminentemente teorica presso il CIAPI, l'altra di carattere pratico svolta presso gli stabilimenti.

I corsi sono suddivisi in tre gruppi. Il primo gruppo è stato svolto nel periodo dal gennaio al novembre del 1967 e vi hanno partecipato 130 allievi. Il secondo gruppo, al quale partecipano 150 allievi, ha avuto inizio nel settembre del 1967 ed è tuttora in via di svolgimento. Un terzo gruppo sarà svolto nel 1968.

L'addestramento che ha interessato i primi due gruppi di corsi ha riguardato le seguenti specializzazioni professionali: tracciatori, operatori alle macchine utensili, carpentieri, saldatori, fabbri e falegnami.

Sempre allo scopo di preparare e formare professionalmente operai disoccupati della zona di Vasto e per facilitarne il loro inserimento nello stabilimento della SIV, sono stati iniziati corsi di addestramento per elettricisti e meccanici con termine nel marzo 1968. I corsi sono frequentati da 120 allievi e si articolano in due fasi: una teorica e l'altra pratica.

A completamento dell'attività addestrativa suddetta non sono mancati corsi aziendali interni per l'addestramento di nuclei di personale impiegatizio ed operaio di nuova assunzione, mentre altri gruppi di personale sono stati inviati a frequentare corsi di specializzazione o seminari tenuti da società esperte.

Come si vede, nel campo della preparazione del personale l'impegno e lo sforzo del Gruppo anche nel 1967 come già negli anni precedenti si è esplicata particolarmente in favore delle aziende meridionali, ben sapendo quanto lungo, faticoso e importante sia il compito di formazione dei quadri aziendali di ogni grado e livello.

L'esperienza di gestione delle nuove aziende create dal Gruppo nel Sud ha portato infatti a confermare quanto importante ai fini della regolarità di esercizio degli impianti, del rendimento e della produttività aziendale sia la disponibilità di personale di formazione e livello adeguati ed a constatare che la preparazione del personale è processo ben più lungo di quanto ci si potesse attendere.

Questa situazione, insieme a tutto il complesso di altre condizioni di inferiorità che caratterizzano l'ambiente in cui sono obbligate ad operare le aziende industriali nel Mezzogiorno, nonostante gli incentivi e le agevolazioni di legge, inducono ad attribuire alle iniziative industriali nel Sud il carattere di investimenti a reddito differito.

## **5. — CONTRIBUTO DELL'EFIM ALLA RICERCA SCIENTIFICA E APPLICATA**

L'EFIM, come abbiamo avuto modo di rilevare nella relazione dello scorso anno, sente che le esigenze di rinnovamento tecnologico nei diversi campi e nelle diverse industrie nelle quali opera sono veramente imponenti.

Ci si rende naturalmente conto che a queste esigenze non si può far fronte con la ricerca autonoma sostenuta e compiuta dal Gruppo. Perciò in molti casi, che sono anche i più impegnativi e i più urgenti, si è fatto ricorso all'acquisizione di know-how da società estere particolarmente qualificate. Questa linea di condotta l'EFIM dovrà seguire anche nei prossimi anni.

Affidare l'adeguamento ed il rinnovamento delle nostre industrie ai livelli più moderni della tecnologia e alle possibilità di una nostra ricerca autonoma, significherebbe perdere ancora terreno rispetto alle posizioni più avanzate delle industrie concorrenti.

E questa d'altronde una situazione che per gran parte dei settori nei quali opera l'EFIM, specialmente nel campo della produzione di beni strumentali, è comune alla generalità delle industrie italiane.

Come queste industrie, l'EFIM deve perciò avvalersi delle conoscenze acquisibili dai gruppi esteri più avanzati. È già questo un compito impegnativo, che appare ancor più evidente allorchè si consideri la vasta gamma di settori nei quali il nostro Gruppo opera.

Naturalmente queste constatazioni non ci esentano dal riconoscimento che l'obiettivo di un sano sistema industriale è quello di pervenire ad un giusto, ragionevole equilibrio tra know-how acquisito come risultato di ricerca autonoma, da cedere eventualmente anche a terzi, e know-how acquistato contro pagamento di royalties.

Consapevole di questa realtà, l'EFIM sta compiendo tutti gli sforzi possibili per destinare alla ricerca sempre nuovi mezzi e sempre nuovi uomini.

Non va dimenticato però che le spese per la ricerca debbono trovare il giusto limite nelle disponibilità derivanti alle aziende dall'autofinanziamento. Ma queste come avremo occasione di precisare e rilevare meglio in altro capitolo di questa relazione, tendono a contrarsi per la lenta e graduale riduzione che si verifica nei tassi di autofinanziamento di gran parte dell'industria italiana.

C'è da augurarsi quindi che per l'avvenire possa essere perseguita con continuità e perseveranza una politica industriale che rendendosi consapevole delle situazioni economiche delle aziende favorisca la costituzione di margini di profitto comparabili a quelli assicurati alle industrie estere concorrenti.

Altre provvidenze sono pure augurabili e tra queste, a più breve termine, la destinazione di adeguate somme per commesse di ricerca per l'attuazione di progetti di importanza nazionale od europea da affidare con convenienti ripartizioni ad imprese industriali.

I progetti e le relative ricerche avendo carattere nazionale od europeo dovrebbero essere finanziati dallo Stato italiano o dal relativo raggruppamento di Stati interessati.

A più lungo termine dovrà sempre più accentuarsi lo sforzo già in atto tendente ad estendere al massimo l'istruzione popolare di base, migliorare e specializzare gli studi medi e superiori.

Va ricordato infatti che insieme al difetto dei mezzi finanziari le aziende sentono ugualmente vivo quello dei ricercatori e dei tecnici di laboratorio.

Nonostante le accennate limitazioni derivanti dalle situazioni aziendali e dalla disponibilità di personale qualificato destinabile alla ricerca, l'EFIM nel 1967 ha intensificato il lavoro di ricerca portandosi a livelli ancor superiori a quelli degli anni precedenti come impegno di mezzi finanziari e di uomini, e ampliando i temi di ricerca e le collaborazioni nell'ambito del Gruppo e fuori del Gruppo. Nel complesso, nell'ambito EFIM sono stati compiuti lavori di ricerca che, includendo investimenti e rinnovi di attrezzature, raggiungono un valore di 1.600 milioni di lire.

Come è naturale le ricerche di maggiore importanza hanno un ciclo pluriennale.

Nel corso del 1967 sono state continuate tutte le ricerche avviate nel 1966 elencate nella relazione al bilancio di detto anno.

Qui di seguito viene dato un sommario ragguaglio sullo stato di avanzamento di alcuni di questi lavori.

Nell'ambito degli studi sulla dissalazione dell'acqua di mare si è proceduto alla messa a punto ed al regolare avviamento di un impianto sperimentale di distillazione a evaporazione multiflash e con il suo ausilio si sono iniziate ricerche di termodinamica e cinetica, di corrosione e sulla formazione delle incrostazioni.

Nel mentre poi la ricerca sui materiali di formatura è pressochè ultimata, quella sui contenuti di rame e stagno sulla saldabilità degli acciai e sulle proprietà di tenacità delle zone alterate dalla saldatura di acciai ad alto limite di snervamento procede secondo le previsioni.

Nel campo degli studi sull'aggancio automatico di veicoli ferroviari si è proceduto con la realizzazione delle diverse parti di questa apparecchiatura e la costruzione di un banco prova degli agganci così da consentire la più completa sperimentazione dei relativi organi.

Nel contempo sono state impostate o avviate nuove ricerche in diversi nuovi campi. Tra queste meritano particolare menzione:

- indagini sulla circolazione dell'acqua e delle miscele acqua e vapore nelle caldaie a circolazione naturale e forzata;
- impiego dei traccianti radioattivi nello studio dei fenomeni di corrosione;
- ricerche sulle membrane adatte ai processi di osmosi inversa;
- progettazione e messa a punto di nuovi motori diesel di potenza varia;
- studio di strutture ferroviarie in leghe leggere.

In relazione alle esigenze sempre più sentite di porre rimedio agli inquinamenti dell'acqua e dell'aria provocati dalle diverse industrie, dagli autoveicoli e dagli impianti termici industriali e civili, si è addivenuti alla costituzione di un Centro di progettazione impianti di trattamento acqua e depurazione aria, fumi e gas. Questo Centro è stato costituito nell'ambito dell'Istituto di Ricerca Breda e opererà avvalendosi, nel campo dello studio e della sperimentazione, dei servizi dell'Istituto e in primo luogo del Centro studio acque, che già da tempo svolge la sua attività presso lo stesso Istituto.

L'Istituto di Ricerche Breda ha proseguito durante l'anno il corso di addestramento laureati ricercatori, fruente di borse di studio della Cassa del Mezzogiorno, e ha portato a termine vari corsi di qualificazione, tra i quali quelli per specialisti della Società Italsider.

Nella scia della tradizione dell'Istituto Breda, l'EFIM continua a dare così il suo contributo alla ricerca anche attraverso la preparazione dei tecnici e specialisti di laboratori e dei ricercatori.

L'Istituto di Ricerche Breda insieme ad alcune altre aziende EFIM ha poi assicurato in tutte le circostanze la sua collaborazione ai Comitati ed ai Gruppi di lavoro operanti in sede nazionale e internazionale sotto l'alta direzione del Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologia.

## **6. — LE PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'EFIM**

### **6.1. — FINANZIARIA ERNESTO BREDA**

Il bilancio al 30 giugno 1967 si è chiuso con un utile netto di L. mil. 1.503.

Ciò ha consentito, dopo l'attribuzione del 5% al fondo di riserva ordinario e l'attribuzione di un dividendo del 5,50%, per un importo di L. mil. 990, l'ulteriore assegnazione di L. mil. 500 al fondo per la costruzione, ampliamento e riattivazione di impianti industriali nel quadro delle norme previste per l'industrializzazione del Mezzogiorno.

L'andamento delle aziende controllate e l'andamento economico nazionale, generalmente favorevole, lascia prevedere anche per il prossimo esercizio risultati economici analoghi.

Anche nel corso del 1967 la società ha fornito, come per il passato, a tutte le aziende controllate la propria assistenza tecnica, amministrativa e finanziaria.

Nell'aprile del 1967 la società ha raggiunto un accordo di collaborazione con la FIAT e Westinghouse per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare; tale accordo prevede l'estensione alla Breda Termomeccanica ed alle altre aziende del Gruppo del diritto di costruzione e vendita di reattori nucleari di progettazione Westinghouse.

A seguito di tali accordi è stata poi costituita, tra FIAT, Westinghouse e Breda, una nuova società, la COREN, con partecipazione della Finanziaria Breda nella misura del

24,5%. Tale partecipazione è stato poi nel corso dell'anno ceduta alla Breda Termomeccanica.

La società ha poi assunto una partecipazione di L. mil. 8 nella STIMAT, il cui capitale è di L. mil. 70.

La STIMAT è una società di studio e promozione, tendente allo sviluppo dei trasporti a mezzo containers dei prodotti agricoli meridionali da attuarsi con la creazione di una serie di centri di raccolta dei prodotti nel Mezzogiorno e di depositi di smistamento dei containers a Trieste e a Genova.

## 6.2. — INSUD

Intensa è stata anche nell'esercizio 1967 l'attività svolta dalla INSUD, sul piano dello studio di nuovi programmi e della promozione e realizzazione di nuove iniziative industriali e turistiche.

Particolare cura è stata dedicata all'assistenza tecnica, amministrativa e finanziaria delle società controllate. Si sono inoltre conclusi accordi per la formazione di cinque nuove società industriali, di cui due sono già state costituite: la Radaelli Sud a partecipazione diretta e l'Arunca a partecipazione indiretta, e tre di imminente costituzione: la Fonderie Corazza, la ERON e la VIME.

Tramite la Frigodaunia e l'AL.CO. sarà assunta una partecipazione anche nella società Agriofanto, che avrà per oggetto la valorizzazione agricola della Valle dell'Ofanto.

Alla fine del 1967 la situazione delle iniziative INSUD si presentava come segue: sei stabilimenti in esercizio (A.L.C.E., Ajinomoto-INSUD, Ferrosud, Frigodaunia, ME.CA., Termosud), due in corso di costruzione (AL.CO. ed Elettrografite Meridionale) e cinque da avviare a realizzazione nel corso del 1968 (Arunca, ERON, Fonderie Corazza, Radaelli-Sud e VIME).

Per questo complesso di iniziative, che comporterà la creazione di circa 3.500 nuovi posti di lavoro, sono previsti investimenti per 63 miliardi di lire, con un impegno finanziario per sola parte INSUD di 11,8 miliardi.

Nel settore turistico si è proseguito lo studio di programmi già precedentemente avviati, si stanno completando progetti di sviluppo turistico di alcune zone costiere e si stanno realizzando alcune iniziative in partecipazione con altre importanti società turistiche italiane e straniere; a quest'ultimo fine sono state costituite due nuove società, la Costa d'Otranto e la Torre d'Otranto.

Si ritiene che gli investimenti nel settore turistico, a completamento del programma generale a suo tempo delineato dalla società, raggiungeranno i 15 miliardi di lire, con un impegno finanziario da parte della INSUD di almeno 5 miliardi.

Nel corso del 1967 sono stati poi intensificati anche gli studi, indagini e ricerche sulla forestazione che, come si era già avuto modo di segnalare lo scorso anno, si presentano particolarmente lunghi e complessi.

## 6.3. — M C S

La società è ancora in attesa di definire i propri rapporti con l'ENEL, per quanto riguarda la stima del complesso dei beni elettrici e minerari trasferiti; tale stima è infatti tuttora in corso di esecuzione da parte dei competenti Uffici Tecnici Erariali. Le operazioni commesse sarebbero peraltro in via di ultimazione, ciò che dovrebbe consentire una definizione dei citati rapporti a non lunga scadenza.

La M C S, al fine di dedicarsi allo sviluppo di programmi propri più congeniali e rispondenti agli obiettivi e alle finalità del Gruppo, ha ravvisato l'opportunità di cedere

la propria partecipazione nella controllata STES ed al riguardo sono in corso trattative con l'Ente Sardo di Elettricità, che come noto è l'altro azionista della STES.

#### 6.4. — SIV - SOCIETA' ITALIANO VETRO

Nel 1967 sono stati praticamente portati a termine i lavori di costruzione degli impianti del « Centro Vetrario » di San Salvo e pertanto l'attività produttiva sviluppata nel corso dell'anno ha registrato un sensibile incremento rispetto a quella del precedente esercizio.

Mentre i reparti del vetro tirato e del vetro stampato hanno ormai raggiunto i livelli produttivi previsti, altri di più recente installazione e di più complessa e più lunga messa a punto, quali quello del cristallo lustro e dei vetri di sicurezza, sono ancora in stato di avviamento.

In questi ultimi reparti tuttavia si sono avuti incrementi produttivi considerevoli specialmente negli ultimi mesi dell'anno e ciò nonostante che il violento uragano abbattutosi sulla zona nel mese di dicembre abbia causato gravi danni e costretto ad una temporanea fermata l'impianto di molatura e lustratura del cristallo.

Considerando i risultati nel decorso esercizio si può ragionevolmente prevedere per il 1968 un ulteriore progresso verso la piena utilizzazione della capacità produttiva installata.

La perdurante crisi dell'attività edilizia ha mantenuto al basso livello del decorso anno la domanda di lastre di vetro, con naturale effetto depressivo sui prezzi, sui quali ha poi anche influito in buona misura la quotazione di prodotti importati da paesi dell'Est europeo, immessi sul mercato a prezzi politici.

Intensa è stata l'attività di vendita sui mercati esteri e, nonostante la difficile situazione concorrenziale esistente in alcuni paesi abbia ostacolato notevolmente l'opera svolta, si sono avuti risultati di un certo rilievo.

Per quanto concerne le attività accessorie e complementari della società, si rilevano gli ulteriori progressi conseguiti nei lavori di completamento delle infrastrutture del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione del Vastese, al quale la SIV presta la massima collaborazione tecnica e assistenza amministrativa e finanziaria.

Purtroppo il violento uragano del mese di dicembre, di cui si è già fatto cenno, ha arrecato gravi danni ad alcune opere già completate e si sono dovuti iniziare i lavori di riparazione per il ripristino.

Nel campo delle provvidenze per il personale, si segnala che il programma per la costruzione del secondo lotto di 36 appartamenti è stato realizzato ed avrà inizio tra breve l'assegnazione degli alloggi.

In merito ai problemi del lavoro, si ricorda che è stata conclusa nel 1967 la trattativa per il contratto nazionale di lavoro per il personale salariato. Analoga iniziativa è in corso per la disciplina dei rapporti con il personale impiegatizio.

L'attività di formazione e addestramento della manodopera si è ancor più sviluppata; nel corso dell'anno hanno avuto luogo numerosi corsi diretti, effettuati con personale esperto dell'azienda, e con l'ausilio di altri istituti specializzati.

Il risultato economico del 1967 risulta influenzato dalla sfavorevole situazione commerciale e dallo stato di avviamento dei più importanti reparti dello stabilimento che sono stati illustrati in precedenza.

Per il 1968 si prevedono ulteriori progressi nella produzione complessiva in conseguenza dell'entrata in produzione dei nuovi reparti delle seconde lavorazioni e per la progressiva graduale messa a punto delle lavorazioni del cristallo lustro.

Le prospettive di vendita sono piuttosto negative per i prodotti destinati all'edilizia e all'industria del mobilio, mentre favorevoli sviluppi si sperano per i prodotti destinati all'industria automobilistica.

## 6.5. — ISTITUTO RICEHCE BREDA

Anche il 1967, come il 1966, è stato caratterizzato da un sensibile aumento dell'attività dell'Istituto sia nel settore delle ricerche sia in quello dei controlli e prove. Si è registrato un aumento del lavoro in misura di circa il 25% rispetto all'anno precedente.

Sono proseguiti, secondo il programma previsto, i lavori di ricerca per conto della CECA e le ricerche già in corso per le consociate del Gruppo.

Sono continuate le prove sulla dissalazione dell'acqua marina ed in particolare in questo campo è stato messo a punto un impianto sperimentale, e con l'ausilio di questo si sono iniziate le ricerche di termodinamica e cinetica, di corrosione e sulla formazione di incrostazioni. Nel corso dell'anno si è dato maggior sviluppo all'attività relativa al trattamento delle acque, con speciale riguardo anche alla costruzione degli impianti relativi.

È proseguito il corso di addestramento dei laureati ricercatori con borse di studio della Cassa per il Mezzogiorno in collaborazione con la Finanziaria Ernesto Breda. Verso la fine dell'anno questi laureati sono stati trasferiti a Bari ove completeranno il loro addestramento nelle tecniche di laboratorio.

È stato portato a termine il corso di addestramento specialistico di otto tecnici della Società Italsider e sono stati effettuati altri corsi di preparazione di personale per conto di terzi.

Nel corso dell'anno è stato dato inizio alla costruzione di un nuovo fabbricato nel quale saranno installati nuovi laboratori tecnologici.

Presso la Sezione di Bari sono stati completati i lavori relativi agli impianti sperimentali di dissalazione, che sono entrati in normale funzionamento nei primi mesi dell'anno.

Per l'anno 1968 si prevede il completamento delle ricerche CECA già in corso; verranno pure continuate le ricerche per le consociate EFIM e particolare attenzione sarà ancora dedicata alle ricerche sulla dissalazione per distillazione, dando altresì inizio a ricerche nel settore della dissalazione per osmosi inversa.

## 6.6. — ENERGIE

Il bilancio del 1966 si è chiuso con un utile di L. mil. 22. Anche per il 1967 si prevede un risultato positivo, essendosi l'attività aziendale notevolmente intensificata nel corso dell'anno.

Sono stati infatti assunti notevoli ed importanti lavori sia in Italia che all'estero, sono state presentate molte offerte e si hanno buone prospettive per il futuro. Lo stabilimento di Pomezia è stato ampliato ed attrezzato con nuovi macchinari, il che ha permesso di approntare e costruire quadri elettrici di notevole impegno, da inserire negli impianti ordinati.

La pratica per l'ottenimento dall'ENEL dell'indennizzo relativo ai beni ad esso trasferiti non si è ancora risolta; la società ha incassato le prime rate in conto, non avendo peraltro raggiunto un accordo definitivo in merito al valore complessivo dei beni in questione.

## 6.7. — EDINA

Nel 1967 l'EDINA ha svolto il programma precedentemente delineato. La sua attività ha interessato quattro settori: la ricerca progettuale ed operativa, lo studio e la realizzazione sperimentale di strutture costruibili in serie, la promozione di iniziative immobiliari, l'edilizia sovvenzionata.

Nei primi due settori notevole è stata l'attività di studio e di ricerca: sono state completate la progettazione di tipi edilizi normalizzati, le analisi dimensionali e la determinazione di standard qualitativi e funzionali; è stato infine messa a punto, fino alle prove statiche, una piastra per solaio di notevole interesse tecnico. Per quanto riguarda la promozione di iniziative di costruzione, la società ha allo studio la realizzazione di complessi di edilizia industrializzata, in collaborazione con una organizzazione nazionale cooperativa.

Sono stati inoltre presentati al Comune di Roma i progetti per la costruzione di due edifici su area di proprietà della società.

Sono stati infine proseguiti i rapporti con istituti nazionali per l'eventuale esecuzione di interi quartieri, completi di infrastrutture.

## **7. — LE PARTECIPAZIONI DELLA FINANZIARIA E. BREDA**

### **7.1. — BREDA ELETTROMECCANICA**

Nel 1966 il bilancio della società si è chiuso con una perdita di L. mil. 139.

Nel corso del 1967 il potenziamento dell'attività commerciale ha consentito di ottenere, sia all'interno che all'estero, aggiudicazioni di lavori di ragguardevole importanza e si è registrato un incremento complessivo delle commesse del 20%. Le acquisizioni riguardano quasi esclusivamente il settore dei trasformatori, delle macchine rotanti e delle turbine a vapore, trascurabile restando l'entità degli ordini per trazione elettrica.

Gli orari di lavoro sono ritornati alla normalità, ma il maggior volume di mano d'opera produttiva sviluppata non è stato sufficiente a riequilibrare l'andamento economico della gestione anche a motivo dei prezzi di mercato che risultano sempre estremamente bassi.

Le prospettive di lavoro futuro presentano un miglioramento ed il carnet di lavoro in essere al 31 dicembre 1967 assicura l'occupazione delle attuali maestranze per tutto l'anno. Tuttavia, il volume di lavoro che si prevede di sviluppare è ancora lontano dal limite minimo che permetta un'utilizzazione completa degli impianti e macchinari di recente installati o in via di installazione e non consente, di conseguenza, l'assorbimento di tutti i costi fissi dell'azienda. D'altra parte i prezzi, data l'accanita concorrenza esistente nel settore, permangono a livelli molto bassi.

Nell'intento di fronteggiare questa preoccupante situazione si sta provvedendo ad un potenziamento dell'attività commerciale e di progettazione e ad una revisione di fondo dell'organizzazione aziendale e dell'orientamento produttivo.

### **7.2. — BRS - BREDA RATEAU-SCHNEIDER**

L'attività svolta dalla società negli scorsi mesi si è principalmente concretata nella collaborazione data alle società Breda Elettromeccanica, Rateau-Schneider, Sobelco e Cantiere Navale Breda in ordine agli sviluppi delle forniture all'ENEL per le centrali di Brindisi e Milazzo.

Per i prossimi mesi, il proseguimento dell'attività connessa agli sviluppi degli affari in corso già di per sé assorbe in gran parte le possibilità di lavoro dell'azienda.

Naturalmente saranno perseguite le occasioni di lavoro derivanti da nuove iniziative o dalla integrazione delle iniziative già in via di sviluppo.

Si prevede che i ricavi dell'esercizio saranno sufficienti a coprire le spese e che quindi il bilancio possa anche quest'anno chiudersi in pareggio.

### 7.3. — BREDA TERMOMECCANICA E LOCOMOTIVE

Il bilancio del 1966 si è chiuso con un utile di L. mil. 96, che ha permesso di distribuire un dividendo del 6%. Per il 1967 si prevede di avere lo stesso risultato.

Nei primi nove mesi del 1967 l'attività dell'azienda è stata del tutto normale, mentre nell'ultimo periodo il ritmo produttivo ha subito un certo rallentamento, causato, da una sensibile flessione nel carico di lavoro nei reparti di prima lavorazione e da un contemporaneo sciopero proclamato dai tecnici della ANCC, che ha avuto come diretta conseguenza la sospensione dei collaudi di tutti i materiali soggetti a controllo, con le connesse gravi difficoltà di approvvigionamento.

Durante l'anno sono stati completati molti importanti lavori, tra cui ricordiamo: un grande generatore di vapore da 740 t/h per l'ENEL, 2 generatori di vapore da 120 t/h per la Alchisarda, numerosi altri generatori di più modesta potenza per vari clienti, 2 impianti di combustione per la Ansaldo, un surriscaldatore per la Società del Gas di Madrid, 3 biostabilizzatori DANO per il trattamento dei rifiuti solidi urbani per le città di Roma e di Pistoia, componenti e parti sciolte per generatori di vapore e impianti petrolchimici. Nel settore ferroviario invece i lavori svolti sono stati piuttosto modesti.

La cifra di lavori acquisiti nel 1967 è veramente notevole e supera di gran lunga le acquisizioni ottenute negli esercizi precedenti.

Fra i lavori principali acquisiti si segnalano 3 grandi generatori di vapore (1020 t/h) e 2 generatori più piccoli (505 t/h) per l'ENEL, varie caldaie di piccola e media potenza per usi industriali, un impianto di macinazione carbone, due reattori e numerosi altri lavori minori.

Il carnet di lavoro al 31 dicembre 1967, quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, consente di prevedere la piena occupazione delle maestranze fino a tutto il 1969.

Fra le prospettive di lavoro futuro, oltre all'acquisizione di ordini nel settore degli impianti termici, che si ha motivo di prevedere per importi di sensibile entità, si segnalano due nuovi settori di attività: gli impianti di dissalazione ed i componenti di centrali termonucleari.

In relazione al presente sviluppo di questi impegnativi settori il programma di potenziamento degli impianti prevede per il 1968 un investimento complessivo di due miliardi di lire.

### 7.4. — BREDA FERROVIARIA

Anche l'esercizio 1966 si è chiuso con un modesto utile di L. mil. 36. Il 1967, invece, in dipendenza del perdurare della crisi del settore ferroviario si chiuderà in perdita.

Per tutto l'anno il personale, che è stato ulteriormente ridotto di 40 unità, ha osservato l'orario di lavoro di 40 ore settimanali. In aggiunta a questo provvedimento la società è stata costretta a dislocare un certo numero di operai in prestito presso altre aziende del Gruppo.

Per l'immediato futuro l'azienda può contare su di un ordine di 35 carrozze di 2<sup>a</sup> classe dalle Ferrovie dello Stato e di 30 casse per elettromotrici in lega leggera e 36 carrelli per la metropolitana di Milano e le linee celeri dell'Adda.

È inoltre da considerarsi ormai acquisita anche la fornitura di una trentina di carrozze per la Repubblica del Congo.

L'assunzione di queste forniture consentirà di riportare entro breve termine l'orario di lavoro a 48 ore settimanali, richiamando anche il personale attualmente in prestito a consociate.

## 7.5. — BREDA FUCINE

L'anno 1966 si è chiuso con un utile netto di L. mil. 140, e ciò ha consentito la distribuzione di un dividendo pari all'8%.

L'andamento produttivo del 1967 ha avuto un ulteriore incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto ad un miglioramento generale del mercato, sia interno che estero. Tutti i settori aziendali hanno beneficiato di questa situazione e la società ha realizzato un volume di produzione e di vendite di circa il 10% superiore a quello dell'anno precedente.

Nel campo delle apparecchiature petrolifere sono state effettuate importanti forniture all'India, alla Repubblica Popolare Cinese, all'URSS e alla Polonia.

Buoni risultati sono stati conseguiti anche nel campo dei prodotti fucinati, dei getti d'acciaio e delle macchine industriali, così come pure notevole è stata la produzione di scalpelli per perforazioni petrolifere, fornita a clienti sia italiani che esteri.

Il carnet di lavoro, anche se inferiore a quello in essere al 31 dicembre 1966, è pur sempre sufficiente ad assicurare la piena occupazione di tutto il personale per l'intero anno 1968. Nel maggio del 1967 ha avuto esecuzione l'aumento del capitale sociale da L. mil. 1.500 a L. mil. 2.500, deliberato nel gennaio dello stesso anno.

Il risultato economico del 1968 si prevede positivo.

## 7.6. — BRIF - FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI E MOTORI BREDA

Nell'anno 1966 la società ha conseguito un utile netto di L./mil. 51 che, ad eccezione della quota di legge attribuita alla riserva ordinaria, è stato destinato a reinvestimenti nel nuovo stabilimento di Bari.

L'attività svolta nel corso del 1967 è da considerare positiva. Lo stabilimento di Saronno ha regolarmente svolto le sue lavorazioni, mentre quello di Bari ha avviato la produzione all'inizio dell'anno, rispettando i programmi di lavoro stabiliti.

Nel corso del 1968 e del 1969 le maestranze occupate nello stabilimento di Bari e le lavorazioni ivi svolte saranno gradualmente incrementate, in modo da consentire il pronto raggiungimento dell'equilibrio economico anche in questo stabilimento.

Il fatturato ha registrato nell'anno 1967 un incremento del 18% circa rispetto a quello dell'anno scorso; il risultato economico della gestione sarà positivo, anche se inferiore a quello del 1966: ciò principalmente in dipendenza del maggior peso di interessi passivi, connessi all'aumentata esposizione finanziaria per gli investimenti nello stabilimento di Bari.

L'acquisizione di nuove commesse nel corso del 1967 è stata normale, ma si prevede comunque di migliorare ancora la situazione attuale in quanto il mercato della ingegneria, dei ricambi, delle macchine agricole e dei giunti idraulici è in costante e promettente sviluppo.

Un altro aspetto positivo è dato dalla ripresa delle gare indette dalle Ferrovie dello Stato, a valere sul secondo piano quinquennale.

Nel corso del 1967, nel quadro di un generale riassetto organizzativo dell'azienda, è stato anche affrontato il problema della riduzione dei tempi di lavoro nel settore delle macchine agricole.

Gli effetti di tali interventi, che si potranno avvertire solo nei prossimi mesi del 1968 ed ancor più nel 1969, si concretizzeranno in miglioramenti di efficienza e di produttività.

## 7.7. — BREDA MECCANICA BRESCIANA

Il bilancio del 1966 si è chiuso con un utile di L./mil. 48. L'attività nel corso del 1967 è stata normale. È rimasta ancora sospesa la lavorazione per i complessi navali per la Germania, sempre in attesa delle decisioni del committente circa le modifiche

apportate; sono proseguite e quasi ultimate le lavorazioni relative alla revisione di 50 complessi campali per la Germania; mentre è stata espletata una importante fornitura per il Ministero dell'Interno.

Nel settore dei fucili da caccia si è registrato un incremento delle vendite all'estero, rispetto all'anno precedente.

È stata parallelamente sviluppata anche l'attività sperimentale e di studio nel settore dei razzi e dei missili.

Non si prospettano ancora possibilità di vere e proprie forniture, ma vari studi sono in corso (un missile anticarro in collaborazione con la Società Galileo, motori di razzi e razzi speciali, un razzo bersaglio che è in corso di omologazione, lanciarazzi per la Marina).

Il carico di lavoro esistente al 31 dicembre 1967, in caso di soluzione favorevole per la commessa della Germania, potrà assicurare un ritmo di lavoro soddisfacente per tutto il 1968 e parte del 1969.

Il bilancio del 1967 si chiuderà con un risultato economico positivo, che non dovrebbe discostarsi da quello dello scorso anno.

#### 7.8. — PIGNONE SUD

L'esercizio 1966 si è chiuso, come preannunciato nella relazione dello scorso anno, con un leggero utile.

Nel corso dell'anno 1967 l'attività della società si è notevolmente sviluppata. Il settore delle valvole di regolazione e di sicurezza ha avuto un buon incremento: migliori previsioni si fanno per il 1968.

Nel campo degli strumenti pneumatici ed elettronici si sono conseguiti buoni risultati, particolarmente per quanto riguarda la progettazione, e si ritiene possibile un consistente sviluppo nell'avvenire.

Non sono stati acquisiti ordini di rilievo nel settore delle apparecchiature numeriche e telemisure: sono state peraltro progettate apparecchiature di nuovo tipo, di tecnica più avanzate e con caratteristiche migliori, che sono già in produzione e che dovrebbero consentire buone affermazioni.

Il fatturato, superiore ai quattro miliardi, ha registrato un incremento del 5% circa rispetto a quello dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad aumentare la dotazione di alcune macchine utensili, destinate ad incrementare la potenzialità delle linee di produzione.

È stata ripresa l'attività di addestramento del personale per l'inserimento di nuove leve nel campo dei diplomati tecnici.

L'esercizio 1967 si è chiuso ancora con un modesto utile: il risultato si deve considerare soddisfacente, specie se valutato alla luce delle difficoltà che la società deve superare per competere con le più qualificate industrie italiane e straniere che operano da molto tempo nel settore.

Il *carnet* di lavoro al 31 dicembre 1967 assicura la quasi completa copertura della capacità produttiva per il 1968.

#### 7.9. — FUCINE MERIDIONALI

Nel corso dell'anno 1967 la società ha ancora risentito delle difficoltà di avviamento, anche se la sua attività è stata favorevolmente influenzata dalla ripresa di tono verificatasi nel mercato dei semilavorati.

Il fatturato ha fatto registrare un apprezzabile aumento rispetto a quello dell'anno precedente; analoghi incrementi si sono verificati anche negli ordini assunti e nel *carnet* di lavoro a fine d'anno. Il numero dei dipendenti è aumentato di 147 unità.

L'andamento dei prezzi dei getti e dei fucinati si è però mantenuto a livelli molto bassi. L'avvenire dell'azienda va pertanto ricercato nella fabbricazione di prodotti di più alto valore e là dove possibile di macchine complete.

Nel quadro di questa nuova impostazione di lavoro va vista l'installazione dell'impianto per la produzione dei tubi centrifugati.

Il nuovo impianto JUNKER ad induzione è regolarmente entrato in funzione a giugno; è stato completo il montaggio dell'impianto per la centrifugazione dei tubi, e sono iniziate le prove per la messa a punto del processo tecnologico.

In relazione alla situazione più sopra delineata anche il 1967 si chiuderà in perdita.

#### 7.10. — BREDA HUPP

L'attività svolta dalla società nel 1967 è stata notevole: il fatturato infatti è praticamente raddoppiato rispetto al 1966.

Il bilancio del 1967 si chiuderà ancora in perdita a causa del perdurare delle difficoltà di avviamento non del tutto superate, che non hanno consentito di raggiungere un adeguato livello produttivo.

L'organizzazione commerciale della società è stata ancora ampliata in Italia, mentre si intravede la possibilità di iniziare un proficuo lavoro di esportazione.

Come preannunciato nella relazione al bilancio del 1966, è stata costituita in partecipazione paritetica con un importante gruppo francese una nuova società, la Breda Heurtey Bergeon, alla quale è stato completamente affidato il lavoro di installazione di impianti. Ciò ha permesso alla Breda Hupp di dedicare tutto il suo impegno alla produzione degli apparecchi di condizionamento già precedentemente affermatasi, nonché di nuovi prodotti: generatori di aria calda e aerotermini. Nei primi mesi del 1968 la gamma produttiva sarà ulteriormente estesa ai refrigeratori d'acqua e alle torri di refrigerazione.

Le prospettive future dell'azienda sono buone, in quanto il mercato, sia nazionale che estero, mostra evidenti segni di progresso.

#### 7.11. — SIGMA - SOCIETA' IMMOBILIARE GENERALE MILANESE AZIONARIA

Nel corso del 1967 si è dato luogo, così come fu annunciato nella relazione dello scorso anno, alla fusione per incorporazione nella SIGMA delle società: IMM - Industrie Meccaniche e Motoristiche, TAU - Immobiliare e Breda Meccanica Romana.

Il capitale sociale della SIGMA, dopo la cennata fusione, è stato determinato in L./mil. 1.750.

È proseguita, frattanto, l'opera tendente alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della società, pur nella situazione di generale attesa che caratterizza il settore.

#### 7.12. — CARTIERA MEDITERRANEA

Nel novembre del 1967 si è realizzata la fusione con la società Italperga, di cui la Cartiera deteneva l'intero pacchetto azionario. L'operazione è stata eseguita al fine di realizzare alcune economie di gestione.

Nel corso dell'anno si è pure eseguito l'aumento di capitale da L./mil. 1.500 a L./mil. 2.500, deliberato nel novembre del 1966.

La società ha fortemente risentito del negativo andamento del mercato, che ha principalmente interessato il settore delle carte da scrivere e da stampa e della carta Kraft per usi industriali. Tali prodotti hanno fatto registrare notevoli flessioni nei prez-

zi di vendita, del 15-20% per le carte da scrivere e stampa e del 10% per le carte Kraft.

Nel corso dell'anno si è iniziato il programma, già preannunciato, di specializzazione della produzione verso carte fini e semifini e carte speciali per usi industriali (carte e cartoncini patinati, cartoncini politenati e paraffinati per contenitori). Tale processo però si sta dimostrando più lento e difficile di quanto fosse stato previsto, principalmente a causa di una lenta evoluzione nella domanda nazionale di contenitori e del contemporaneo sorgere di una forte concorrenza nel settore delle carte patinate e dei cartoncini per contenitori.

Non si è quindi ancora raggiunto l'equilibrio economico, anche se il fatturato ha fatto registrare un apprezzabile aumento rispetto all'anno scorso.

#### 7.13. — BREMA

Nel 1967 l'attività della società ha registrato un considerevole incremento, come del resto anticipato fin dalla relazione dello scorso anno.

Lo stabilimento ha raggiunto, verso la fine dell'anno, il livello produttivo di 3.500 coperture al giorno, mentre è previsto un progressivo aumento della produzione, tanto da raggiungere, nel secondo semestre del 1968, le 5.000 coperture al giorno.

Il fatturato netto, che ha di poco superato i nove miliardi di lire, ha fatto registrare un incremento di circa il 75% rispetto ai valori dell'anno 1966.

Il personale in forza alla fine dell'anno ha superato le 700 unità.

È tuttora in fase di esecuzione il programma di ampliamento degli impianti per il quale nel corso del 1967 è stato speso oltre un miliardo di lire.

L'organizzazione commerciale è stata ancora rafforzata con l'apertura di due nuovi magazzini (Palermo e Cagliari) e di un deposito (Ciampino) per la fornitura alle Compagnie Aeree di coperture avio, importate da altri stabilimenti della Firestone, mentre il numero degli addetti al settore è ulteriormente aumentato di 18 unità.

Il bilancio dell'anno 1967 si chiuderà in perdita, sia perchè non si possono considerare ancora del tutto superate le difficoltà di avviamento, sia perchè i necessari costi connessi al lancio pubblicitario sul mercato italiano delle nuove produzioni della società incidono in questi primi esercizi in misura notevole.

Le prospettive di sviluppo dell'attività sono comunque molto promettenti, il che fa sperare nel raggiungimento dell'equilibrio economico entro breve tempo.

#### 7.14. — BREDA PRECISION

L'anno 1967 ha rappresentato un importante periodo di avviamento dell'attività della società e di inquadramento di indirizzo dei vari settori.

È proseguita l'attività nel campo dei simulatori di guida, con apprezzabili risultati commerciali; è pure continuata la vendita di rilevatori di traffico, in un più ampio programma di applicazioni nel campo dell'automazione del traffico stradale.

Nel settore militare la società ha definito alcuni importanti contratti con la Marina Militare Italiana per apparecchiature elettroacustiche che stanno suscitando vivo interesse anche da parte di altri Paesi.

Nello stesso settore è stato presentato un radar per aerei, di concezione modernissima, all'Aeronautica Militare.

È inoltre proseguita con notevole successo la vendita di componenti per varie applicazioni elettroniche. Ciò consente anche di mantenere e sviluppare contatti con importanti aziende. È proseguita l'attività nel programma ELDO e nel campo del controllo del traffico aereo; è stato presentato il calcolatore digitale L 2010 per il quale sono state avanzate offerte in campo militare e in quello civile, estendendo le applicazioni nel settore dell'automazione industriale.

#### 7.15. — LOCATRICE ITALIANA

Il ricorso al «leasing» si è notevolmente sviluppato durante il 1967, e di ciò ha beneficiato la società che alla fine dell'anno aveva in essere contratti per circa quattro miliardi. Sono in corso di individuazione appropriate forme di intervento anche nell'Italia Meridionale ed Insulare: sinora infatti i contratti di *leasing* sono stati conclusi unicamente con aziende dislocate nelle regioni più industrializzate.

Ciò anche perchè nel Mezzogiorno gli operatori economici, che fruiscono dei ben noti benefici di legge (mutui a tasso agevolato e contributi a fondo perduto) non trovano attualmente convenienza a sottoscrivere contratti di *leasing*. Al riguardo pertanto dovranno essere promosse idonee provvidenze legislative: in conseguenza l'iniziativa non potrà considerarsi di immediata realizzazione.

Nell'anno 1967 è stato deliberato l'aumento del capitale da L/mil. 450 e L/mil 1.350. Ciò si è reso necesasrio in considerazione dello sviluppo assunto dalla società.

L'operazione, che è stata portata a compimento nei primi giorni del 1968, si è conclusa con la contemporanea riduzione della partecipazione della Finanziaria E. Breda, la quale ha ceduto il 30% del pacchetto azionario a tre Istituti di Credito (Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana e Banco di Roma).

La partecipazione attuale della Finanziaria E. Breda è pari al 59,59% del capitale della società.

#### 7.16. — BMKF - SOCIETA' AZIONARIA DI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI INDUSTRIALI

Nel corso del 1967 la società è stata impegnata nella costruzione dello stabilimento della Elettrografite Meridionale a Caserta.

Non appena terminati tali lavori la società verrà avviata a liquidazione, con il pieno consenso di entrambi i soci.

Funzioni e compiti affidati in passato dal Gruppo EFIM a questa società sono stati tempestivamente trasferiti ad una nuova società appositamente costituita, la Breda Progetti e Costruzioni.

#### 7.17. — OTE - ORGANIZZAZIONE TECNICO EDILE

La situazione generale del settore edilizio non ha ancora superato la duplice crisi strutturale e congiunturale in atto dal 1964, anche se si avvertono i primi sintomi di ripresa.

La società ha quindi concentrato i suoi sforzi verso settori meno colpiti dalla sfavorevole congiuntura.

I principali lavori svolti nel 1967, alcuni dei quali non ancora ultimati, riguardano la progettazione di tre stabilimenti industriali, il piano dell'area industriale di Latina, la progettazione delle infrastrutture generali dell'Isola di Albarella.

Il *carnet* di lavoro acquisito e le importanti trattative attualmente in corso, relative a lavori per i quali si hanno buone possibilità di conclusione, consentono di sperare in un promettente sviluppo delle attività della società.

#### 7.18. — BHB - BREDA HEURTEY BERGEON

Per i motivi di carattere commerciale e di specializzazione produttiva, che sono stati brevemente descritti al punto 7.10, si è ritenuto opportuno separare dalle attività di

costruzione degli apparecchi di condizionamento e ventilazione, realizzate nello stabilimento di Bari della Breda Hupp, le attività di installazione degli impianti stessi.

A tale fine, nell'aprile del 1967, è stata costituita la società Breda Heurtey Bergeon, con capitale di un milione di lire, successivamente elevato a duecento milioni di lire.

Il capitale è stato sottoscritto per il 50% dalla Breda Hupp, per il 35% dalla Heurtey Italiana e per il 15% dalla Heurtey S.A. di Parigi.

L'oggetto della società è la installazione e il commercio di apparecchiature per la ventilazione, il condizionamento e la purificazione dell'aria e per la trasformazione del calore.

La società ha rilevato il preesistente ufficio installazioni della Breda Hupp e le relative attività e, pur risentendo, come è ovvio, di alcune iniziali difficoltà, si sta avviando verso il raggiungimento di promettenti risultati.

#### **7.19. — BRED A PROGETTI E COSTRUZIONI**

La società è stata costituita il 21 settembre 1967 con il capitale di un milione di lire, successivamente elevato a 100 milioni, con l'oggetto sociale di assumere la progettazione, costruzione, direzione lavori di stabilimenti e impianti industriali, nonché gli studi e le ricerche applicate ai processi tecnologici.

Si è provveduto alla formazione di un primo nucleo di direzione e di tecnici ed all'adempimento di tutte le formalità necessarie per presentare la nuova società ad Enti e Associazioni nazionali ed internazionali.

Sono state presentate varie offerte e sono stati acquisiti i primi incarichi.

La società opererà sia in Italia sia all'estero.

A tal fine si è dato inizio ad una politica di contatti ed accordi con primarie società largamente introdotte nei vari mercati.

#### **8. — AZIENDE IN GESTIONE FIDUCIARIA ALLA FINANZIARIA ERNESTO BRED A**

Nel 1967 la Finanziaria Ernesto Breda ha continuato a gestire per conto del Fondo per il Finanziamento delle Industrie Meccaniche FIM — in liquidazione — le aziende di cui in seguito vengono date particolari notizie.

Poichè la legge 29 settembre 1967, n. 954, ha definito i rapporti fra la Cassa Depositi e Prestiti e il FIM, che ostacolavano la chiusura della liquidazione di questo Ente, è da ritenersi che prossimamente venga revocato il mandato alla Finanziaria Ernesto Breda di gestire le aziende in parole e che da parte del Ministero delle Partecipazioni Statali, in esecuzione della legge 21 giugno 1960, n. 649, venga disposto il loro definitivo inquadramento.

#### **8.1. — DUCATI MECCANICA**

Il 1967 ha rappresentato un anno cruciale per la vita della società: si sono dovute operare riduzioni di orario di lavoro e di organici.

Alle difficoltà del settore ormai note, altre infatti se ne sono aggiunte nel 1967 con la chiusura del canale di Suez che, provocando un aumento dei noli, ha reso praticamente impossibile le esportazioni di motociclette in tutto il sud-est asiatico.

Conseguentemente, alla luce di questi ultimi avvenimenti che hanno determinato anche per il 1967 una situazione fortemente deficitaria, l'Assemblea straordinaria della so-

cietà, nel novembre del 1967, ha deliberato il totale annullamento del capitale sociale, destinandolo a copertura delle perdite in corso, e la contemporanea ricostituzione del capitale stesso a lire 500 milioni, che sono stati interamente sottoscritti dalla Ducati SSRBD.

Considerata la permanente gravità della situazione nel mercato motociclistico, la azienda sta attualmente dedicando tutti i suoi sforzi ad una ulteriore conversione, sui cui risultati non è peraltro possibile, al momento, formulare esatte previsioni.

Con l'appoggio di una società di consulenza americana, l'azienda ha esaminato tutta una serie di nuovi prodotti, molti dei quali sono in corso di studio e campionatura, allo scopo di pervenire a una riconversione industriale di almeno parte delle produzioni motociclistiche.

Tale riconversione dovrebbe, fondamentalmente, comprendere almeno in una prima fase l'integrazione della gamma di produzione attuale dei motori a scoppio e fuoribordo e la preparazione di una nuova serie di motori diesel.

## 8.2. — CANTIERE NAVALE BREDA

Nell'esercizio 1966 il Cantiere Navale Breda, avendo ancora risentito della scarsità di lavoro del periodo precedente, ha chiuso il bilancio con una perdita di L./mil. 88.

Nel corso del 1967 l'andamento produttivo è stato soddisfacente: sono state infatti impostate quattro navi, ne sono state varate cinque e consegnate due, mentre sono state anche eseguiti lavori vari di riparazioni navali e di carpenteria per impianti industriali.

Il fatturato dell'anno 1967 ha superato i dieci miliardi di lire, ciò soprattutto in relazione al notevole carico di lavoro in essere all'inizio dell'anno.

Nel corso dell'anno sono stati assunti gli ordini relativi a tre navi motocisterna per cui il carico di lavoro risultante a fine dicembre 1967, anche se inferiore al corrispondente carico di lavoro a fine 1966, è pur sempre notevole e consente la piena occupazione di tutte le maestranze fino ad oltre metà 1969.

Le generali buone prospettive su tutti i mercati, ed alcune trattative in corso per quattro navi traghetto, lasciano intravedere per l'avvenire un volume di lavoro ancora maggiore; purtroppo però i prezzi sono tuttora poco remunerativi.

E frattanto continuata l'attività di potenziamento dei mezzi produttivi del Cantiere. Sono state realizzate alcune opere ed è proseguita l'attività di revisione generale di macchine ed impianti. Tutti i lavori sono stati però contenuti allo stretto indispensabile, allo scopo di non creare disarmonie con il piano generale di più vasto ammodernamento del Cantiere, tuttora in fase di studio.

## 8.3. — REGGIANE OMI

Il bilancio al 31 dicembre 1966 si è chiuso con un utile netto di L./mil. 95, realizzando così un notevole miglioramento rispetto alle previsioni.

L'andamento della gestione nel 1967 può considerarsi abbastanza soddisfacente, pur se caratterizzato, come noto, dalle perduranti difficoltà nel settore ferroviario, per compensare le quali più impegnativo è stato il lavoro nel campo degli impianti industriali.

Il risultato economico, non ancora definitivamente accertato, può considerarsi praticamente identico a quello dello scorso anno.

L'ammontare degli ordini assunti, pur se inferiore in valore assoluto a quello del 1966, può ritenersi soddisfacente.

La quota raggiunta è composta quasi esclusivamente da commesse di impianti industriali e produzioni non ferroviarie. A ciò deve però essere aggiunto il recente affida-

mento delle Ferrovie dello Stato per la costruzione di 5 locomotori E 444 e di 30 carrozze B Z tipo X, nonché l'acquisizione, insieme ad altre aziende, di un impianto saccharifero per l'Iraq.

Il carico di lavoro raggiunto permetterà la piena occupazione per tutto il 1968.

La società ha in corso alcuni studi volti all'ottenimento di una ulteriore riduzione dei costi di produzione.

Ciò è tanto più importante in quanto, specie nel settore degli impianti industriali ai quali la società intende sempre più dedicarsi, le difficoltà concorrenziali (sia sul mercato italiano che all'estero) a cui si faceva cenno nella relazione dello scorso anno permangono, ed anzi si accentuano sempre più.

#### 8.4. — SBAREC - SOCIETA' BONIFICHE ANTIMINE RECUPERI E COSTRUZIONI

Il bilancio del 1966 si è chiuso con una perdita di L/mil. 34 e in perdita si chiuderà pure il bilancio del 1967.

Infatti la frammentarietà e la discontinuità dei lavori di ripristino non consentono alla società di svolgere una regolare attività; anzi la richiesta di questo genere di lavoro può considerarsi ormai praticamente cessata.

Tutto l'anno 1967 è passato infatti senza che sia stata indetta, da parte del Ministero della Difesa, alcuna gara per ripristino proiettili.

Per tutta una serie di circostanze non esiste, d'altra parte, la possibilità di una concreta riconversione della attività della società.

Per l'avvenire perciò questa dovrà orientare il suo lavoro nel settore della fabbricazione dei colpi completi, per l'assiematura dei quali già dispone di tutte le attrezzature.

#### 8.5. — CAB - INDUSTRIE MECCANICHE BERGAMASCHE

Anche nel 1967 la CAB non ha svolto alcuna attività, salvo la definizione di alcune pratiche contenziose e fiscali.

Il bilancio dell'esercizio si chiuderà in pareggio.

#### 8.6. — DUCATI SSRBD

Nel corso del 1967 si è proceduto alla fusione della Elettrotecnica Emiliana per incorporazione nella Ducati SSRBD.

Ciò si è reso opportuno anche nel quadro della direttiva di raggruppare in un unico organismo le attività originariamente facenti capo al Gruppo Ducati. A seguito delle note vicende che hanno portato, nel novembre dello scorso anno, all'operazione di annullamento e ricostituzione del capitale sociale della Ducati Meccanica, la Ducati SSRBD ha sottoscritto per intero il nuovo capitale di detta società, determinato in L/mil. 500.

### 9. — LE PARTECIPAZIONI DELLA INSUD

#### 9.1. — ALCE - AZIONARIA LAZIALE COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE

Anche nell'esercizio 1967 l'ALCE ha risentito del perdurare della crisi nel settore delle costruzioni elettromeccaniche.

L'acquisizione di ordini è stata ancor più modesta dello scorso anno e pertanto il carico di lavoro si è ulteriormente ridotto.

Negli ultimi mesi del 1967, tuttavia, si è delineato un certo miglioramento con l'assegnazione di alcuni ordini da parte dell'ENEL e con l'avvio da parte delle Ferrovie dello Stato di alcune gare relative alla seconda fase del piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie.

L'offerta di lavoro è tuttavia sempre largamente inferiore alla potenzialità produttiva dell'industria nazionale, per cui l'accesa concorrenza fra le aziende interessate all'acquisizione degli ordini fa permanere i prezzi a livelli non remunerativi.

L'azienda, avvalendosi anche della collaborazione commerciale di altre aziende del Gruppo, sta cercando di inserirsi nei mercati esteri, mentre ogni sforzo viene compiuto per costituire una efficace organizzazione che consenta di conseguire migliori risultati.

## 9.2. — ME.CA. - MERIDIONALE CAVI

L'attività produttiva della ME.CA. ha risentito, nei primi mesi del 1967, della pesante situazione di mercato che si era manifestata alla fine dell'esercizio precedente; solo nel secondo semestre del 1967 si è avuta una buona ripresa nel mercato e conseguentemente l'azienda ha aumentato progressivamente il ritmo di produzione, fino a raggiungere nel mese di dicembre l'83% della capacità produttiva.

Per il 1968 si ritiene di poter mantenere mediante il livello produttivo raggiunto negli ultimi mesi del 1967. L'evoluzione delle richieste di mercato verso particolari settori della produzione, quale quello dei cavi unipolari flessibili e multipolari rigidi, ha determinato la necessità di dotare lo stabilimento di alcuni nuovi macchinari integrativi (piccole trafilatrici rame e cordatrici a ritorsione) che verranno installati nel 1968.

## 9.3. — AJINOMOTO-INSUD

Lo stabilimento di Manfredonia dell'Ajinomoto-INSUD, che aveva avviato le proprie produzioni nel giugno 1966, ha raggiunto nel 1967 una produzione di 3.340 tonnellate di glutammato monosodico, pari al 70% della piena capacità produttiva.

Si conta di poter raggiungere, nel corso del 1968, la normale capacità produttiva, pari a circa 4.600 tonnellate.

La produzione relativa al 1967 è stata interamente venduta, per il 38% sul mercato interno e per il 62% all'esportazione.

I risultati economici d'esercizio risultano peraltro non soddisfacenti in quanto, come è noto, i prezzi del glutammato monosodico, per effetto di una accanita concorrenza, esercitata da importazioni provenienti soprattutto dal Giappone e Formosa, si sono portati a livelli estremamente bassi, ai quali ovviamente anche l'Ajinomoto-INSUD è stata costretta ad allinearsi.

Per far fronte alle maggiori necessità finanziarie, la società ha proceduto, nel corso del 1967, all'aumento del capitale sociale da 1.000 a 2.000 milioni di lire.

## 9.4. — FRIGODAUNIA

Nel 1967 lo stabilimento di Foggia della Frigodaunia ha prodotto 1.800 tonnellate di ortofruttili surgelati con un incremento, rispetto all'anno precedente, di circa il 38%.

Notevole sviluppo hanno avuto le vendite, che hanno raggiunto nel totale le 1.500 tonnellate.

Si tratta indubbiamente di un risultato apprezzabile, raggiunto in un regime di viva concorrenza ed in un mercato interno non ancora aperto verso questo tipo di prodotto. I consumi di surgelati in Italia permangono, infatti, su valori ancora molto modesti (Kg. 0,200 *pro capite*).

Notevoli difficoltà la società ha incontrato anche nell'approvvigionamento dei prodotti ortofrutticoli ed in particolare dei piselli, con sfavorevoli conseguenze sull'andamento delle lavorazioni.

Per ovviare a questi inconvenienti, la Frigodaunia ha ritenuto opportuno promuovere, insieme alla FINAM e ad una cooperativa locale, la costituzione della società « Aurunca », che si propone di incrementare la produzione orticola nella piana di Sessa Aurunca, zona particolarmente idonea alla produzione di ortaggi. Questa società installerà anche sul posto una linea di surgelazione, i cui prodotti saranno ceduti alla Frigodaunia che provvederà al loro confezionamento ed alla loro vendita tramite la propria rete commerciale.

La Frigodaunia, insieme all'AL.CO. ed alla FINAM, parteciperà inoltre, nel corso del 1968, alla costituzione della « Agriofanto » per la valorizzazione agricola della Valle dell'Ofanto e ciò sempre allo scopo di facilitare gli approvvigionamenti di materie prime per lo stabilimento di Foggia.

#### 9.5. — FERROSUD

Nel 1967 sono proseguiti i lavori di costruzione dello stabilimento di Matera, che nel mese di settembre si poteva ritenere pressochè ultimato. Negli ultimi mesi del 1967, è stato dato pertanto l'avvio all'attività produttiva utilizzando il personale operaio preventivamente istruito attraverso corsi di addestramento predisposti con la collaborazione del CIAPI di Bari.

L'azienda ha partecipato alle gare indette dalle Ferrovie dello Stato a valere sulla seconda fase del piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie, e riuscendo a acquisire diverse commesse relative a telai per carri RMNS, carrozze viaggiatori e carri merci, con consegne fino a tutto il 1969.

La società ha inoltre acquisito altre ordinazioni minori dalle Ferrovie del Sud-Est e dalle Ferrovie Calabro-Lucane.

Si tratta, nel complesso, di un discreto carico di lavoro che tuttavia non è ancora sufficiente a garantire il pieno utilizzo delle capacità produttive dello stabilimento.

#### 9.6. — TERMOSUD

I lavori di costruzione dello stabilimento di Gioia del Colle, iniziati nell'agosto 1966, sono stati condotti a termine con ritmo particolarmente accelerato. Alla fine del 1967 risultavano infatti ultimati i capannoni industriali in struttura e parti metalliche, le palazzine uffici, le strade ed i piazzali, le fognature, la rete ferroviaria interna ed esterna dello stabilimento. Nel corso del 1967 sono stati inoltre installati gli impianti generali e gran parte del macchinario e nel mese di novembre è stata avviata l'attività produttiva.

Particolare cura è stata dedicata, fin dall'inizio del 1967, alla preparazione del personale occorrente per le lavorazioni, con l'organizzazione, tramite il CIAPI, di tre corsi di addestramento per complessivi 130 operai.

Per far fronte alle necessità finanziarie, la società ha aumentato nel corso del 1967 da 500 a 1.000 milioni di lire il capitale sociale.

#### 9.7. — AL.CO. - ALIMENTI CONSERVATI

Nell'agosto 1967 è iniziata la costruzione dello stabilimento ed a fine anno si era provveduto alla sistemazione del terreno, allo scavo di quattro pozzi per l'approvvigionamento idrico, alla erezione dei pilastri e delle coperture degli edifici industriali.

Lo stabilimento avrà una capacità produttiva di circa 1.200 tonnellate annue di prodotto finito ed occuperà oltre 300 unità lavorative.

Si ritiene di poter avviare progressivamente le lavorazioni a partire dal secondo semestre del 1968.

Per far fronte agli impegni derivanti dalla costruzione dello stabilimento la società ha proceduto, nel corso del 1967, all'aumento del capitale sociale da 1 a 500 milioni di lire.

#### 9.8. — ELETTRGRAFITE MERIDIONALE

Nel febbraio 1967 la società ha dato inizio, nell'area del nucleo industriale di Caserta, alla costruzione dello stabilimento sociale che avrà una capacità produttiva di 10.000 tonnellate/anno di elettrodi di grafite artificiale.

Alla fine del 1967 risultavano ultimati i lavori di fondazione e sistemazione del terreno, la posa in opera dei binari interni e del raccordo ferroviario, mentre erano in corso i montaggi delle strutture metalliche dei capannoni industriali. Pressochè ultimato risultava anche l'allacciamento elettrico.

Si ritiene pertanto, dato lo stadio di avanzamento dei lavori, di poter avviare le prime prove di produzione verso la metà del 1968.

Per poter far fronte agli impegni finanziari derivanti dalla costruzione degli impianti, nel corso del 1967 si è proceduto ad aumentare il capitale sociale da 500 a 2.000 milioni di lire.

#### 9.9. — RADAELLI SUD

Costituita nel settembre 1967, con partecipazione paritetica al capitale, dalla IN-SUD e dalla Ing. G. Radaelli Stabilimenti Meccanici e Metallurgici S.p.A. (nota industria milanese specializzata nel settore dell'aria compressa), la Radaelli Sud ha per oggetto la costruzione di compressori, motocompressori e prodotti simili e complementari.

Lo stabilimento, che sarà realizzato a Bari, si inquadra nel piano di sviluppo dell'industria meccanica nel polo pugliese.

I progetti tecnici sono in corso di elaborazione e si prevede di poter iniziare nel primo semestre del 1968 i lavori di costruzione dello stabilimento.

Si reputa pertanto di poter avviare le produzioni nei primi mesi del 1969.

#### 9.10. — TRE MARI

Come coordinatrice dell'attività turistica del Gruppo, la Tre Mari ha proseguito nella ricerca di collaborazioni esterne e nella scelta di nuove località per eventuali insediamenti turistici.

Gli studi effettuati hanno consentito la realizzazione di due nuove iniziative (Costa d'Otranto e Torre d'Otranto), ed è stato raggiunto inoltre un accordo generale con la VALTUR - Società per Valorizzazioni Turistiche, che si spera possa essere avviato ad esecuzione al più presto.

#### 9.11. — GIOIA DEL TIRRENO

La società, dopo aver provveduto all'acquisto di importanti lotti di terreno nel Comune di Nicotera, in zona paesisticamente molto attraente, ha attualmente allo studio un piano regolatore d'insieme di tutti i lotti e la progettazione di alcuni insediamenti.

## 9.12. — COSTA D'OTRANTO

La società è stata costituita nel luglio 1967 con partecipazione paritetica della INSUD e della COSTEM - Compagnia per lo Sviluppo Turistico de ll'Elba e del Meridione - Milano - ed ha per obiettivo la creazione di un centro turistico in Otranto.

## 9.13. — TORRE D'OTRANTO

La società è stata costituita nel settembre 1967 dalla INSUD e dal Club Méditerranée di Parigi, nota organizzazione turistica tra le più importanti d'Europa.

L'iniziativa rientra in un più vasto accordo di collaborazione, basato su una partecipazione minoritaria del Club ad alcune società turistiche che potranno essere promosse dalla INSUD e sulla gestione da parte del Club dei relativi impianti.

È incorso di compilazione, a cura dell'Ufficio Tecnico del Club Méditerranée, il progetto di massima per la realizzazione di un primo complesso alberghiero di tipo orizzontale della ricettività iniziale di 600 posti letto.

## 10. — LE PARTECIPAZIONI DELLA M C S

### 10.1. — AL.SAR. - SOCIETA' MINERARIA CHIMICA METALLURGICA PER L'INDUSTRIA DELL'ALLUMINO IN SARDEGNA

Superate con esito favorevole tutte le formalità connesse con la attribuzione della qualifica di autoproduttore di energia elettrica e con il riconoscimento al diritto di fruire di tutte le agevolazioni previste per l'industrializzazione del Mezzogiorno e della Sardegna (mutui a tasso ridotto e contributo in conto capitale), la società sta ora dando avvio all'attuazione del programma.

Nel corso dell'anno si è intanto conclusa l'elaborazione e la stesura delle specifiche tecniche relative al complesso termoelettrico ed è stata, quindi, indetta la relativa gara, alla quale sono state chiamate le più qualificate ditte nazionali.

Intanto, ai primi di febbraio, l'AL.SAR. è entrata in possesso delle aree sulle quali sorgeranno gli impianti termoelettrici e metallurgici.

I tempi di attuazione del programma possono valutarsi in circa tre anni, cosicchè l'avviamento degli impianti è previsto per i primi mesi del 1971 ed il raggiungimento della piena produzione all'inizio del 1972.

### 10.2. — STES - SOCIETA' TERMOELETTRICA SARDA

La società ha, nel corso del 1967, continuato l'attività di ordinaria amministrazione dato che, come è noto, tutti i beni sociali sono stati trasferiti all'ENEL.

### 10.3. — SAFEN - SOCIETA' AZIONARIA NUOVE FERROLEGHE

Sono stati mantenuti alcuni contatti con gruppi industriali dello specifico settore, per l'esame congiunto delle possibilità che la realizzazione del programma considerato dalla società può offrire sul piano tecnico-economico.

### III - PROGRAMMI E PROSPETTIVE

#### 1. — PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA E DELL'INDUSTRIA ITALIANA

##### 1.1 — CONSIDERAZIONE D'INSIEME

Anche se nel complesso le prospettive dell'economia italiana si presentano abbastanza soddisfacenti, è opportuno non sottovalutare le difficoltà che restano ancora da superare per la soluzione dei due problemi fondamentali già ricordati nel capitolo introduttivo della presente relazione: l'industrializzazione del Mezzogiorno e la totale integrazione del sistema economico italiano nei mercati dell'Europa occidentale. Anzi, sembra potersi affermare che tali prospettive favorevoli sono condizionate da una soddisfacente soluzione dei due problemi.

Lo sviluppo dell'industria meridionale non può essere accelerato se non aumentando in primo luogo la quota delle risorse economiche disponibili a ciò riservate, dato che lo spontaneo ed automatico trasferimento dal Nord al Sud delle risorse incontra limiti notevoli nella struttura economico-sociale delle regioni settentrionali e centrali.

Una revisione in aumento — rispetto agli attuali programmi — sia degli investimenti industriali totali sia di quelli destinati al Mezzogiorno avrebbe molteplici effetti positivi:

a) più rapida riduzione del divario tecnico, economico e sociale tra Nord e Sud e delle emigrazioni dal Sud;

b) rafforzamento del settore più debole dell'apparato industriale italiano, quello della produzione di beni strumentali e quindi maggiori possibilità di esportazioni in questo settore;

c) aumento del capitale disponibile per adetto all'industria nella media nazionale e, conseguentemente, aumento della produttività e riduzione del divario tecnologico rispetto ad altri paesi.

##### 1.2. — DIVARIO ECONOMICO, TECNOLOGICO, SOCIALE

Si suole insistere, non a torto, sul divario tecnologico che esiste tra gli Stati Uniti e l'Europa e tra i paesi industrializzati in genere e quelli sottosviluppati. Ma accanto a tale divario tecnologico ne esistono anche altri, di carattere economico e sociale, non meno importanti.

La causa prima del divario economico tra i vari paesi sembra doversi ricercare — come si è detto — nell'entità del capitale di cui ogni addetto alla produzione è in media dotato: la produttività *pro capite* ne dipende strettamente, anche perchè un'alta intensità di capitale richiede e rende possibile una dimensione ed una specializzazione degli impianti che consentono una maggiore efficienza.

Il divario tecnologico, quindi, non dipende solamente dalla carenza di investimenti nella ricerca e nello sviluppo ma anche, sostanzialmente, da due condizioni economiche favorevoli all'effettivo sviluppo delle innovazioni da parte delle imprese. La prima è che

le imprese conseguano profitti sufficienti, per autofinanziare quella parte dei programmi di ricerca che non è opportuno rendere noti al di fuori delle aziende; la seconda è che gli investimenti privati e pubblici nella ricerca siano remunerativi.

Una condizione di successo dei programmi di ricerca scientifica applicata è poi costituita dalla continua ed incisiva partecipazione ad essi delle imprese industriali. Ciò dovrebbe realizzarsi a livello sia dei laboratori sia — per la realizzazione di prototipi e l'effettuazione di esperimenti e prove operative — delle stesse aziende industriali.

Il finanziamento parziale della ricerca fondamentale e di quella applicata mediante fondi pubblici sembra un'altra condizione economica per la realizzazione di efficaci programmi di ricerca e di sviluppo. Negli Stati Uniti il finanziamento pubblico della ricerca viene realizzato soprattutto attraverso le commesse governative effettuate per lo sviluppo di programmi di interesse nazionale e soprattutto per fini militari o aerospaziali, mentre il finanziamento privato, su basi strettamente aziendali, dà luogo frequentemente a rilevanti duplicazioni di spesa; in Europa, invece, dove le commesse militari ed aerospaziali hanno peso limitato, un impiego più razionale dei mezzi finanziari disponibili potrebbe essere realizzato proprio nel campo delle ricerche aziendali, assegnando i temi di ricerca (e finanziandoli in parte con fondi pubblici) alle aziende più capaci per le loro specifiche competenze.

### 1.3. — PROSPETTIVE DEI SETTORI INDUSTRIALI DI MAGGIORE IMPORTANZA PER L'EFIM

I settori in cui opera l'EFIM — o in cui sono previsti investimenti — sono tra quelli fondamentali ai fini di uno sviluppo industriale maggiormente orientato verso la produzione di beni di investimento. Possono mettersi in evidenza, a tale riguardo, l'industria metallurgica (alluminio, fonderia e fucinatura); la costruzione di motori a combustione interna, di impianti per la produzione di vapore, di energia termoelettrica e term nucleare — che sono alla base di qualsiasi attività industriale — la costruzione di mezzi ferroviari, essenziali al potenziamento dei trasporti; la produzione di vetro in lastre, che acquisterà un peso sempre maggiore nell'edilizia; le produzioni alimentari di tipo moderno, dalle quali può attendersi una maggiore valorizzazione dei prodotti agricoli, soprattutto meridionali; le produzioni meccaniche varie per impieghi strumentali (macchine e impianti per l'industria, trattori, condizionatori, apparecchiature elettroniche, eccetera), legate allo sviluppo di tantissimi settori industriali.

Oltre alle industrie produttrici di beni di investimento, l'EFIM è interessato direttamente od indirettamente ad altri due settori di attività economica — l'industria delle costruzioni e il turismo — che rivestono anch'essi una importanza rilevante nelle prospettive di sviluppo economico del Paese.

L'industria delle costruzioni è l'unico settore dell'economia nazionale che non ha ancora dato segni soddisfacenti di ripresa, dopo la crisi recente. Le prospettive sembrano sufficientemente favorevoli, nei tre grandi settori dell'edilizia residenziale, industriale e delle opere pubbliche; ma perchè esse si realizzino è necessario che le procedure legislative ed amministrative della programmazione urbanistica e dell'edilizia agevolata vengano completate, finanziate ed applicate con la necessaria tempestività. Il rilancio dell'edilizia residenziale potrebbe costituire il motivo dominante dello sviluppo economico nel 1968 e 1969, e consentire il mantenimento di un tasso di sviluppo elevato del reddito nazionale.

Quanto al turismo, esso costituisce un settore assai importante nel quadro dello sviluppo economico globale perchè è capace — diversamente da molte attività di servizi, le cui possibilità di aumento dipendono da altri settori e in particolare dall'industria — di uno sviluppo non solo autonomo, ma anche dotato di notevoli effetti moltiplicativi su altre categorie (agricoltura, edilizia).

Le prospettive di fondo del turismo italiano possono considerarsi sostanzialmente buone nel medio periodo, malgrado le difficoltà derivanti, sotto l'aspetto congiunturale, dalle limitazioni imposte dai Governi inglese ed americano al turismo estero, e, sotto un aspetto strutturale, dalla crescente concorrenza di altre aree mediterranee. A queste ultime difficoltà il nostro Paese è in grado di far fronte (persistendo nella politica seguita e sempre più affinandola), grazie alle maggiori attrattive e alle migliori attrezzature ed infrastrutture di cui è già dotato.

## **2. — PROGRAMMI IN CORSO, NUOVI COMPITI, ORIENTAMENTI E PROSPETTIVE**

### **2.1. — PROGRAMMI IN CORSO DI ATTUAZIONE**

Seguendo la linea di condotta tracciata già negli anni scorsi, l'EFIM tende a realizzare i nuovi progetti e le nuove iniziative nel Mezzogiorno nel mentre persegue un intenso programma di rinnovamento, ammodernamento ed introduzione di nuove tecnologie negli stabilimenti già in esercizio.

Lo sforzo per lo sviluppo industriale del Paese che l'EFIM va spiegando contribuisce pertanto all'eliminazione degli squilibri del nostro sistema economico in due direzioni diverse: la creazione di nuovi centri produttivi nelle aree non sufficientemente sviluppate, l'elevazione del livello tecnologico delle aziende preesistenti nelle aree già industrializzate il loro adeguamento alle mutevoli situazioni di mercato.

Naturalmente l'impegno EFIM per svolgere questa importante opera è gravoso ed intenso per quanto riguarda l'ammontare degli investimenti, i *know-how* da acquisire, la preparazione del personale a tutti i livelli e l'avviamento delle nuove aziende, particolarmente lungo nel Mezzogiorno per il complesso di difficoltà che si incontrano in queste regioni e che conferiscono spesso alle iniziative il carattere di investimenti a reddito differito.

Nel Mezzogiorno l'opera che l'EFM sta attualmente svolgendo si va sviluppando fondamentalmente in tre direzioni diverse:

- 1) la realizzazione di una grande industria di base, costituita da uno stabilimento di produzione di alluminio della capacità di 100.000 t/anno;
- 2) la realizzazione di centri industriali di medie dimensioni, che servano a costituire il tessuto connettivo della nascente industria meridionale;
- 3) la creazione di centri turistici, da realizzare soprattutto nelle zone che non presentano condizioni ambientali favorevoli all'affermazione di iniziative industriali, ma che sono paesisticamente e turisticamente attraenti.

2.1.1. — Il lavoro svolto nel 1967, perseguendo queste tre direttrici di azione è stato il seguente:

1) Il progetto per la costruzione dello stabilimento di 100.000 t/anno di alluminio della società ALSAR, come è noto, era condizionato a una serie di provvedimenti governativi, tra i quali quello del riconoscimento alla società della qualifica di auto-produttore.

Questo provvedimento, richiesto e sollecitato fin dal settembre 1966, è stato ottenuto nell'ottobre 1967; ciò ha ritardato di oltre un anno la fase iniziale di realizzazione del progetto.

La diversa ubicazione della centrale termoelettrica imposta dal provvedimento, ferma restando la sua potenza complessiva, ha implicato una diversa sua strutturazione su due unità.

Modificato conseguentemente il progetto e la disposizione dell'impianto si è provveduto a indire la gara per la fornitura della centrale e sono state prescelte e delimitate, nell'ambito del territorio del Consorzio per l'industrializzazione del Nucleo Sulcis-Iglesiente, le aree sulle quali sorgeranno gli impianti termoelettrici ed elettrometallurgici.

Per l'attuazione del progetto si valuta occorrano circa tre anni; l'avviamento dello stabilimento è prevedibile quindi potrà aver luogo nei primi mesi del 1971 e il raggiungimento della fase di piena produzione del complesso all'inizio del 1972.

2) Nella zona di Gioia del Colle è stato ultimato lo stabilimento della Termosud per la costruzione di generatori di vapore, macchine e impianti termici, nel mentre la costruzione dello stabilimento dell'AL.CO. di Bari, per la produzione di alimenti conservati, ha compiuto sostanziali progressi così da lasciar prevedere che nell'autunno prossimo si potranno avviare le prime produzioni.

Nel contempo sono state studiate e definite altre iniziative, per alcune delle quali si è provveduto anche all'elaborazione dei relativi progetti, e si sta procedendo alla realizzazione ed avviamento di alcune iniziative minori.

I due centri produttivi Termosud e AL.CO. pur avendo dimensioni medie sono di particolare importanza sotto due aspetti diversi nel quadro dello sviluppo industriale del Sud.

La Termosud crea nel Mezzogiorno un primo nucleo produttivo suscettibile di espansione e di integrazione nel campo delle macchine e degli impianti termici, che sono di fondamentale importanza per fronteggiare il sempre crescente fabbisogno di energia della nostra economia.

L'AL.CO. accentua lo sviluppo produttivo in un settore congeniale al Sud, quello della conservazione dei prodotti ortofrutticoli, che non ha ancora raggiunto, nel Meridione, nonostante lo straordinario interesse che la produzione ortofrutticola presenta per il Mezzogiorno, un adeguato livello.

3) Il turismo costituisce oggi una delle manifestazioni più vive della società moderna ed è in continuo ed inarrestabile sviluppo; per l'Italia il turismo rappresenta poi una ragguardevole fonte di valuta estera, determinante ai fini dell'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti.

Va ricordato, d'altra parte, che nel nostro Mezzogiorno esistono vaste zone particolarmente depresse, che non presentano caratteri e condizioni di ambiente favorevoli per l'insediamento di iniziative industriali, ma sono particolarmente attraenti sul piano turistico e paesistico.

L'EFIM nello spiegamento della sua funzione di promozione e sviluppo di tutte le regioni meridionali, ha in corso di attuazione un vasto programma turistico.

Come abbiamo già ricordato nella relazione dello scorso anno, tutto un complesso di ragioni impone gradualità e avvedutezza nel procedere in queste operazioni, ma l'impegno assunto va regolarmente attuandosi sotto il coordinamento di una società della INSUD a suo tempo appositamente costituita, la Tre Mari.

In concreto, nel corso del 1967 si è dato inizio alla progettazione esecutiva di tre progetti turistici, di cui uno a Nicotera in Calabria e gli altri due in due ampi comprensori siti nel comune di Otranto.

I tre progetti vengono realizzati da tre distinte società, la Società Turistica Gioia del Tirreno a Nicotera, e le società Costa d'Otranto e Torre d'Otranto nel comune di Otranto.

I tre centri turistici avranno la struttura di moderni « villaggi integrati », in cui il primo nucleo sarà costituito da un complesso alberghiero a sviluppo orizzontale da 500-600 posti letto, intorno al quale sorgeranno gradualmente gli altri impianti ricettivi nella loro completa gamma, dalla villetta unifamiliare al condominio multiplo, dall'*apartment house* al *camping*, e i relativi servizi e attrezzature sportive e ricreative.

2.1.2. — Nelle aziende del Nord, a seguito degli accordi di collaborazione e *know-how* con Westinghouse e Fiat e con la AEG, conclusi e ricordati già nella relazione dello scorso anno, si stanno predisponendo gli strumenti che consentiranno di operare e di trarre conseguentemente profitto dalle nuove tecnologie e dai nuovi procedimenti operativi e che consentiranno la fabbricazione di nuovi tipi di macchine.

In modo più specifico nel campo nucleotermoelettrico sono stati predisposti i progetti del nuovo reparto di costruzione dei componenti dei reattori (generatori di vapore, pressurizzatori, scambiatori di calore eccetera), e si sono passate le ordinazioni del macchinario più urgente, nel mentre si è provveduto a costituire un apposito nucleo di ingegneri e tecnici specialisti per lo studio, la progettazione e l'*engineering* degli impianti nucleari.

Nel quadro degli accordi Westinghouse-Fiat si è poi costituita con partecipazione mista Westinghouse-Fiat-Breda la società COREN, che ha iniziato la costruzione di uno stabilimento di combustibili nucleari a Saluggia.

Insieme a Westinghouse e Fiat si è infine partecipato, per la parte relativa all'isola nucleare, all'elaborazione dell'offerta tecnica della centrale nucleo-termoelettrica ENEL da 700 MWe.

Nel settore elettromeccanico si è passati alla fase esecutiva dei progetti di potenziamento degli impianti, che consentiranno di sviluppare la fabbricazione di turbine a vapore e di dare inizio, in attuazione degli accordi con la AEG, alla costruzione delle grandi macchine elettriche.

Come si ebbe modo di accennare nella relazione di bilancio dello scorso anno, buone possibilità di mercato sono oggi riservate alla fornitura di impianti o linee di produzione complete. Ma il più delle volte le possibilità delle singole aziende non consentono di provvedere e venire incontro a queste esigenze; è stato perciò creato uno strumento operativo comune, la Società Breda Progetti e Costruzioni, formata col concorso di tutte le aziende interessate. Alla nuova società le singole aziende partecipanti apporteranno di volta in volta il loro *know-how* tecnologico specifico. Le capacità progettative generali e d'insieme, necessarie alla realizzazione dell'impianto completo si renderanno invece disponibili presso la nuova società che, quando necessario, potrà anche avvalersi di collaborazioni esterne, scegliendole tra le più qualificate e reputate che il mercato offre.

I sintomi di ripresa dell'attività edilizia non si sono manifestati in forma così pronunciata da permettere alla O.T.E. e all'Edina di dare sostanziali contributi al raggiungimento dei loro obiettivi programmatici, rispettivamente di rinnovamento progettuale e di organizzazione produttiva industriale. Tuttavia la loro attività è stata in continuo regolare progresso durante tutto l'anno e il lavoro compiuto sarà di indubbio beneficio al perseguimento delle loro finalità, al verificarsi di situazioni favorevoli, che è lecito attendersi entro un non lungo periodo di tempo.

## 2.2. — Nuovi COMPITI

2.2.1. Nel quadro del coordinamento svolto dal Ministero delle Partecipazioni Statali fin dallo scorso anno era stato raggiunto un accordo di massima per il trasferimento all'EFIM delle aziende IRI costruttrici di materiale rotabile ferroviario. In data 20 marzo 1968, a seguito di precise intese tra EFIM e Finmeccanica, detto accordo è divenuto definitivo ed operante.

Il gruppo di aziende trasferito ha un organico costituito da circa 3300 dipendenti.

D'altra parte, già inquadrate nell'EFIM, operano nello stesso settore del materiale rotabile ferroviario altre sette aziende (Breda Ferroviaria, Breda Termomeccanica e Locomotive, Breda Elettromeccanica, ALCE, Reggiane, Ferrosud, Breda Isotta Fraschini), che danno lavoro nel campo ferroviario a circa 2600 dipendenti.

L'EFIM dovrà quindi procedere alla riorganizzazione su nuove basi di tutto un complesso industriale interessato alla produzione di rotabili ferroviari costituito da ben 11 imprese con circa 6000 addetti.

L'obiettivo da raggiungere per il risanamento del settore si presenta estremamente difficile e complesso e richiederà un enorme sforzo tecnico-organizzativo e l'impegno di ragguardevoli mezzi finanziari.

I problemi di gestione di tutto il complesso si presentano ancor più gravosi e impegnativi a causa della profonda crisi che travaglia l'industria italiana del materiale rotabile ferroviario.

Per conferire al complesso la massima efficienza operativa si dovrà procedere in diverse direzioni quali: la specializzazione delle produzioni, l'unificazione dei servizi commerciali, di progettazione e di approvvigionamento, il riassetto dei singoli centri produttivi e il loro coordinamento sul piano finanziario e industriale e, là dove possibile, anche operando riconversioni verso attività colaterali o affini a quella ferroviaria.

2.2.2. Poichè con la legge 29 settembre 1967 n. 954 sono stati definiti i rapporti tra la Cassa Depositi e Prestiti e il FIM in liquidazione, è previsto che il Ministero delle Partecipazioni Statali disponga l'inquadramento nell'EFIM delle aziende ex FIM, che erano finora in gestione fiduciaria della Finanziaria Ernesto Breda. Il risanamento di queste aziende si presenta difficile, perchè delle sei società FIM, le quattro che svolgono effettiva attività e cioè il Cantiere Navale Breda, la Ducati Meccanica, la Reggiane OMI e la S.B.A.R.E.C., operano in settori produttivi da molto tempo in crisi. Il Cantiere Navale Breda risente infatti della sfavorevole situazione dell'industria cantieristica nazionale e internazionale, ed il riassetto dell'azienda potrà avvenire solo con la realizzazione di un appropriato programma di ammodernamento degli impianti e dei mezzi produttivi.

L'impressionante calo della domanda di motocicli ha posto già da qualche anno la Ducati Meccanica in serie difficoltà; il programma di risanamento di quest'azienda prevede pertanto una graduale riconversione delle lavorazioni verso settori produttivi economicamente più validi. Naturalmente l'attuazione del programma di riconversione comporterà ragguardevoli oneri per alcuni anni fino al riequilibrio economico della gestione e richiederà consistenti investimenti per la realizzazione dei nuovi indirizzi produttivi.

Per quanto concerne la Reggiane OMI, interessata, come noto, alle lavorazioni di materiale rotabile ferroviario i problemi di gestione si ricollegano a quelli già esposti per il settore ferroviario e l'azione di riconversione intrapresa da qualche anno e che ha già fatto registrare incoraggianti risultati, dovrà essere ulteriormente intensificata; essa comporterà però nuove forme organizzative ed un diverso orientamento produttivo, ciò che richiederà conseguenti spese per ricerca, acquisizione di *know-how* e nuovi investimenti.

La S.B.A.R.E.C., infine, subisce già da alcuni anni le conseguenze della diminuita domanda del ripristino di proiettili e per il suo riassetto occorre trovare campi di attività confacenti alla specifica capacità e preparazione delle maestranze di cui dispone.

### 2.3. — ORIENTAMENTI E PROSPETTIVE

Le esigenze di un aumento degli investimenti industriali per corrispondere alle realtà di domani dell'integrazione europea ed ai fabbisogni dello sviluppo economico del Mezzogiorno lasciano prevedere un consistente aumento della domanda interna di beni strumentali. È questa una prospettiva di grande interesse per l'EFIM che dedica buona parte delle sue energie specialmente a questo campo di attività.

Ma nell'ambito di questo settore industriale la domanda si va evolvendo in forme nuove in rapporto a mutata situazione, imposte dai nuovi processi produttivi e dallo sviluppo di nuove tecnologie.

Le nostre aziende meccaniche saranno perciò necessariamente portate a rinnovare, ampliare, completare e integrare le proprie caratteristiche produzioni tradizionali. Queste incorporeranno tecnologie più complesse; le unità prodotte tenderanno verso potenzialità e caratteristiche più elevate, e tutto ciò richiederà il ricorso frequente a *know-how* esterni e implicherà conseguenti nuovi oneri per nuovi investimenti e per l'acquisizione e l'utilizzazione corretta e a pieno rendimento delle nuove tecniche. Sembra questa una tendenza evolutiva inarrestabile alla quale le aziende organizzate su base industriale moderna, se vogliono sopravvivere, non possono sottrarsi.

La serrata concorrenza sul mercato interno ed estero e un complesso di fattori politico-economici hanno ridotto in questi anni a livelli estremamente bassi o hanno annullato i margini di profitto dell'industria italiana in alcuni particolari settori di produzione di beni strumentali (ad esempio l'elettromeccanico).

Il permanere di questa sfavorevole situazione impone per alcune nostre aziende un nuovo orientamento produttivo e per altre una più spinta integrazione delle reciproche produzioni. Appare in effetti ormai indispensabile che l'attività per alcuni nostri centri produttivi si orienti verso la costruzione di macchine di maggiore potenza, più complesse e di più moderna tecnologia e per altri che ancora si dedicano alla produzione di parti e componenti, che essa sempre più tenda verso la fabbricazione di intere macchine o almeno di organi completi aventi un valore sostanziale per il funzionamento dell'intera costruzione. In ogni caso la produzione di parti, nei limiti in cui risulterà conveniente, dovrà riferirsi a componenti di alto contenuto tecnologico. Ugualmente molto utile va considerata sul piano dei risultati economici, l'esistente possibilità di mettere a profitto le competenze di alcune aziende per il completamento, anche nelle apparecchiature accessorie, negli organi di comando, nei servomezzi e negli automatismi, delle macchine e degli impianti da loro prodotti.

L'interesse crescente in tutti gli ambienti responsabili per la ricerca applicata e la presa di coscienza da parte della collettività della necessità di interventi dello Stato a favore di questa speciale attività da svolgere in varie forme ma principalmente con il finanziamento di progetti industriali di riconosciuto interesse nazionale, aprono buone prospettive per un lavoro proficuo del nostro Istituto di Ricerche Breda su alcuni interessanti temi già proposti in varie sedi.

Le favorevoli previsioni di ripresa dell'edilizia formulate in diversi ambienti responsabili lasciano attendere una conseguente ripresa nell'attività di tutti i settori all'edilizia strettamente legati e nei quali operano alcune nostre importanti aziende.

Il programma turistico perseguito, anche nelle ombre della congiuntura, sembra trovare incoraggiamento nella convinzione generale che il turismo rappresenti per il nostro Paese un fattore sostanziale per il suo equilibrio economico.

Nel proposito di assicurare una sempre crescente produttività del Gruppo nel suo insieme è stato avviato un sistematico processo riorganizzativo delle singole aziende isolatamente e nell'ambito EFIM, dal quale sono da attendersi nel prossimo futuro sostanziali benefici.

Il coordinamento interaziendale e di gruppo, già dimostratosi in molti casi e sotto diversi aspetti valido strumento per l'efficienza delle singole società e di tutto il complesso, non dovrebbe mancare di dare altri positivi benefici risultati a non lontana scadenza. È un'azione questa da svolgere con gradualità ma con continuità, mai valicando però i limiti del rispetto dell'autonomia delle singole aziende che, implicando una contemporanea responsabilizzazione, costituisce un fattore essenziale di incentivazione e di efficienza produttiva.

## IV - IL BILANCIO DELL'EFIM AL 31 DICEMBRE 1967

### Note illustrative

#### 1. — STATO PATRIMONIALE

##### A T T I V O

*Titoli di partecipazione* . . . . . L. 24.929.657.000

Le partecipazioni dell'Ente si sono incrementate nell'esercizio 1967 complessivamente di L. 2.785.000.000. Tale somma è rappresentata da:

- n. 200.000 azioni Società Italiana Vetro del v.n. di L. 10.000;
- n. 7.500 azioni Breda Termomeccanica e Locomotive del v.n. di L. 10.000;
- n. 50.000 azioni Breda Meccanica Bresciana del v.n. di L. 1.000;
- n. 10.000 azioni Breda Elettromeccanica del v.n. di L. 10.000;
- n. 50.000 azioni Breda Ferroviaria del v.n. di L. 1.000;
- n. 510.000 azioni Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda del v.n. di L. 1.000.

*Titoli obbligazionari* . . . . . L. 97.000.000

Sono rappresentati da n. 100.000 obbligazioni Autostrade 6% 1967-1987 del v.n. di L. 1.000.

*Mobili e dotazioni* . . . . . L. 1

Sono indicati per memoria al valore simbolico di una lira.

*Cassa e Banche* . . . . . L. 5.874.982.872

Rappresentano le disponibilità liquide.

Depositi cauzionali . . . . . L. 176.400

Si riferiscono a somme depositate presso Enti e Società.

Debitori diversi . . . . . L. 855.141.568

Di detto ammontare L. 826.858.018 si riferiscono a rapporti con Società del Gruppo, mentre la differenza di L. 28.283.550 è data da crediti verso terzi.

Ratei attivi . . . . . L. 321.014.411

Rappresentano, oltre ad una modesta somma per fitti anticipati, gli interessi di competenza dell'esercizio maturati su depositi in essere presso Istituti bancari e diversi.

## P A S S I V O

*Dotazioni* . . . . . L. 30.843.765.327

Le dotazioni dell'Ente si sono incrementate nell'esercizio di L. 5 miliardi per l'incasso della quota del fondo di dotazione di cui alla legge 5 novembre 1964, n. 1176, di competenza dell'esercizio 1966; nonchè della quota parte degli utili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 1966.

*Riserva ordinaria* . . . . . L. 49.004.222

È stata incrementata, rispetto al bilancio precedente, della quota parte di utile 1966 ad essa destinata dal disposto dell'art. 12 dello Statuto.

*Fondo di quiescenza* . . . . . L. 49.125.434

Rappresenta le quote maturate al 31 dicembre 1967 a favore del personale dell'Ente.

*Accantonamenti e stanziamenti* . . . . . L. 733.986.147

Questa voce comprende, oltre agli stanziamenti risultanti nel bilancio precedente sotto le voci fondo rischi e fondo ricerche sviluppo in campo nucleare, nuovi specifici accantonamenti per L. 363.986.147.

*Creditori diversi* . . . . . L. 350.813.047

La notevole riduzione rispetto al bilancio precedente trova origine nel versamento di decimi su azioni sottoscritte. L'ammontare indicato si riferisce ad impegni verso l'Eraio e a contributi da corrispondere.

*Ratei passivi* . . . . . L. 1.676.151

Si riferiscono a spese di competenza dell'esercizio da riconoscere a diversi.

### *Conti d'Ordine*

Mettono in evidenza il valore nominale dei titoli azionari ed obbligazionari di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi, nonchè gli impegni per garanzie prestate nell'interesse di Società del Gruppo ed i finanziamenti deliberati e non erogati.

## 2. — CONTO PERDITE E PROFITTI

### S P E S E

*Indennità, stipendi e contributi* . . . . . L. 182.195.043

Mette in evidenza il costo di competenza dell'esercizio. L'incremento denunciato rispetto all'esercizio 1966 è in dipendenza di nuovi contratti di lavoro e della sempre crescente attività svolta dall'Ente.

*Indennità di quiescenza* . . . . . L. 19.606.548

Corrisponde alle indennità maturate nell'esercizio a favore del personale e registrate nel fondo di quiescenza.

*Oneri tributari* . . . . . L. 167.871.776

Rappresentano l'imposta sulle società di competenza dell'esercizio e l'imposta di abbonamento da corrispondere ai sensi dell'art. 5 della legge 5 novembre 1964, n. 1176, nonché gli aggi.

*Ammortamenti e stanziamenti* . . . . . L. 352.809.701

Sono costituiti da quanto portato ad un fondo specifico per minusvalenze su partecipazioni ed all'ammortamento totale dei mobili acquistati nell'esercizio.

*Oneri e spese diverse amministrative e generali* . . . . . L. 31.893.140

Rappresenta l'ammontare netto delle spese diverse amministrative e generali sostenute dall'Ente.

*Corsi addestramento, studi, mostre ed inserzioni* . . . . . L. 71.868.320

Si riferiscono alle spese sostenute dall'Ente per i titoli sopra precisati.

## R E N D I T E

*Interessi e dividendi su titoli di proprietà* . . . . . L. 471.637.646

È l'ammontare dei dividendi lordi incassati nell'esercizio sui titoli azionari e degli interessi sulle obbligazioni di proprietà.

*Interessi su depositi* . . . . . L. 348.050.582

Corrispondono agli interessi attivi di competenza dell'esercizio maturati sui depositi presso banche.

*Interessi da Società collegate* . . . . . L. 31.249.474

Trovano la loro origine nei rapporti di c/c intrattenuti con le Società del Gruppo.

*Commissioni e provvigioni* . . . . . L. 18.700.000

Comprendono i diritti di commissione su garanzie prestate.

*Utili diversi* . . . . . L. 6.208.750

Si riferiscono a utili di carattere straordinario registrati su titoli.

### 3. — DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'utile dell'esercizio di L. 49.601.924, secondo quanto disposto dall'art. 1 della legge 5 novembre 1964, n. 1776, viene così destinato:

- L. 9.920.385, pari al 20%, ad aumento del Fondo di riserva ordinaria;
- L. 39.681.539, pari all'80%, ad aumento del Fondo di dotazione dell'Ente.

## STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

Titoli di partecipazione (elenco allegato)	L. 24.929.657.000
Titoli obbligazionari	» 97.000.000
Mobili e dotazioni	» 1
Cassa e Banche	» 5.874.982.872
Depositi cauzionali	» 176.400
Debitori diversi	» 855.141.568
Ratei attivi	» 321.014.411

## PASSIVO

Dotazioni:	
a) decreto ministeriale 16-11-1962	L. 14.340.004.780
b) decreto ministeriale 30-12-1963	» 4.000.000.000
c) decreto ministeriale 30-12-1963	» 200.000.000
d) legge 5-11-1964, n. 1176	» 25.000.000.000
e) riparto utili anni precedenti	» 143.762.327
	<u>L. 43.683.767.107</u>

## Dedotto:

- quote afferenti agli esercizi 1967-1968 (legge 5-11-1964)	L. 7.500.000.000
- differenza tra il valore dei titoli iscritti in base al decreto ministeriale 16 novembre 1962 ed il loro valore nominale	» 5.340.001.780
	<u>L. 30.843.765.327</u>

Riserva ordinaria	» 49.004.222
Fondo di quiescenza	» 49.125.434
Accantonamenti e stanziamenti	» 733.986.147
Creditori diversi	» 350.813.047
Ratei passivi	» 1.676.151
	<u>L. 32.028.370.328</u>
Utile di esercizio	» 49.601.924
	<u>L. 32.077.972.252</u>

## CONTI D'ORDINE

Titoli in deposito presso terzi	» 9.108.103.000
Impegni per garanzie prestate	» 10.300.000.000
Finanziamenti deliberati	» 25.000.000
	<u>L. 51.511.075.252</u>

IL PRESIDENTE  
 AVV. Pietro Sette

## CONTI D'ORDINE

Titoli azionari	» 9.008.103.000
Titoli obbligazionari	» 100.000.000
Impegni per fidejussioni	» 10.300.000.000
Finanziamenti da erogare	» 25.000.000
	<u>L. 51.511.075.252</u>

IL COLLEGIO SINDACALE  
 Dott. Silvio Lauriti  
 Dott. Ettore Campitelli - Dott. Umberto Zanon

## CONTO PERDITE E PROFITTI

### SPESE

Indennità, stipendi e contributi . . . . .	L.	182.195.043
Indennità di quiescenza . . . . .	»	19.606.548
Oneri tributari . . . . .	»	167.871.776
Ammortamenti e stanziamenti . . . . .	»	352.809.701
Oneri e spese diverse amministrative e generali . . . . .	»	31.893.140
Corsi addestramento, studi, mostre e inserzioni . . . . .	»	71.868.320
	L.	826.244.528
Utile di esercizio . . . »		49.601.924

L. 875.846.452

### RENDITE

Interessi e dividendi su titoli di proprietà . . . . .	L.	471.637.646
Interessi su depositi . . . . .	»	348.050.582
Interessi da Società collegate . . . . .	»	31.249.474
Commissioni e provvigioni . . . . .	»	18.700.000
Utili diversi . . . . .	»	6.208.750

L. 875.846.452

IL PRESIDENTE  
Avv. Pietro Sette

IL COLLEGIO SINDACALE  
Dott. Silvio Lauriti  
Dott. Ettore Campitelli - Dott. Umberto Zanon

## ELENCO TITOLI DI PARTECIPAZIONE

n.	3.000.501 azioni Finanziaria E. Breda v.n. L. 3.000 (n. 500 azioni al prezzo di L. 3.860) . . . . .	L.	9.001.933.000
n.	22.400.000 azioni MCS - v.n. L. 500 - valo- re di trasferimento . . . . .	»	4.000.000.000
n.	50.000 quote S.r.l. Energie - v.n. Lire 1.000 - valore di trasferimento . . . . .	»	200.000.000
n.	65.500 azioni INSUD - v.n. L. 50.000 . . . . .	»	3.275.000.000
n.	249.000 azioni Istituto Ricerche Breda - v.n. L. 1.000 - valore di trasferimento . . . . .	»	317.724.000
n.	25.000 azioni Pignone Sud - v.n. Li- re 10.000 . . . . .	»	250.000.000
n.	700.000 azioni Società Italiana Vetro - v.n. L. 10.000 . . . . .	»	7.000.000.000
n.	7.500 azioni Edina v.n. L. 10.000 . . . . .	»	75.000.000
n.	10.000 azioni Breda Termomeccanica e Locomotive - v.n. L. 10.000 . . . . .	»	100.000.000
n.	50.000 azioni Breda Meccanica Bre- sciana -v.n. L. 1.000 . . . . .	»	50.000.000
n.	10.000 azioni Breda Elettromeccanica - v.n. L. 10.000 . . . . .	»	100.000.000
n.	50.000 azioni Breda Ferroviaria - v.n. L. 1.000 . . . . .	»	50.000.000
n.	510.000 azioni Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda - v.n. L. 1.000 . . . . .	»	510.000.000
			<hr/> <hr/>
			L. 24.929.657.000

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio EFIM al 31 dicembre 1967 chiude con un avanzo netto di L. 49.601.924 che si riassume nelle seguenti cifre:

### STATO PATRIMONIALE

Attivo . . . . .	L. 32.077.972.252
Passivo . . . . .	» 32.028.370.328
	<hr/>
Utile netto d'esercizio . . . . .	L. 49.601.924
	<hr/> <hr/>

esclusi i conti d'ordine e di rischio che bilanciano con L. 19.425.000.000.

Il risultato sopra esposto trova riscontro nel:

### CONTO PROFITTI E PERDITE

ove a fronte di	
Rendite per . . . . .	L. 875.846.452
si evidenziano	
Spese per . . . . .	» 826.244.528
	<hr/>
	L. 49.601.924
	<hr/> <hr/>

Le principali variazioni nelle poste attive e passive del conto patrimoniale sono:

### A T T I V O

#### *Titoli di partecipazione*

Il valore di questi titoli si è incrementato, nell'esercizio di cui si dà conto, delle partecipazioni elencate nella relazione del Consiglio d'Amministrazione, per un valore nominale complessivo di L. 2.785.000.000.

#### Debitori diversi

Sono rappresentati per la massima parte da rapporti con le Società controllate.

#### *Ratei attivi*

Sono stati con noi concordati. Essi riguardano per la quasi totalità interessi su depositi.

## PASSIVO

### *Dotazioni e riserve*

Sono state incrementate dalla quota di utili 1966 ad esse destinata secondo il disposto dell'art. 1 della legge 5 novembre 1964, n. 1176. Nell'esercizio di cui si dà conto è stata incassata la quota di fondo di dotazione, di cui alla sopra ricordata legge, di competenza dell'esercizio finanziario 1966.

### *Fondo di quiescenza*

È stato adeguato alle indennità maturate a favore del personale in servizio.

### *Accantonamenti e stanziamenti*

Questa voce raggruppa gli stanziamenti riportati nel precedente bilancio sotto le voci: Fondo rischi e Fondo ricerche sviluppo in campo nucleare, per un ammontare complessivo di lire 370 milioni alle quali si aggiungono nuovi specifici accantonamenti per lire 363.986.147.

### *Creditori diversi*

Sono rappresentati da impegni verso l'Erario, Istituti Previdenziali e diversi.

La riduzione rispetto al precedente esercizio è motivata dal versamento di decimi su partecipazioni azionarie.

### *Ratei passivi*

Anch'essi sono stati concordati con questo Collegio e si riferiscono a spese da sostenere e di competenza dell'esercizio.

Il conto economico non offre motivi di particolare commento, in quanto non si discosta sensibilmente da quello dell'esercizio 1966. L'incremento delle rendite e l'aumento delle spese, vanno riferiti alla fase di sviluppo in cui si trova l'Ente.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, ha provveduto ad effettuare le verifiche ad esso demandate ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione riscontrando sempre il completo adempimento delle norme che regolano la vita dell'Ente e la oculata amministrazione dello stesso.

Il Collegio esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1967 ed alla ripartizione degli utili da esso evidenziati, in conformità a quanto disposto dall'art. 12 dello Statuto e dall'art. 1 della Legge 5 novembre 1964, numero 1176.

IL COLLEGIO SINDACALE

# **A L L E G A T I**

- 1. — STATUTO**
- 2. — LEGGE 5 NOVEMBRE 1964, N. 1176**
- 3. — ELENCO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO**

## 1. — STATUTO (\*)

### Art. 1.

L'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera, con personalità giuridica di diritto pubblico e sede in Roma, provvede a gestire, operando secondo criteri di economicità, le partecipazioni ad esso trasferite o da esso acquisite ai sensi di legge.

Le direttive generali che l'Ente deve seguire per l'attuazione dei propri compiti sono determinate dal Comitato interministeriale previsto dall'art. 4 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

### Art. 2.

Sono organi dell'Ente:

- 1) il Presidente;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Collegio Sindacale.

### Art. 3.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro per le partecipazioni statali.

Egli ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e dà esecuzione alle relative deliberazioni.

### Art. 4.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente dell'Ente e da otto membri, nominati con decreto del Ministro per le partecipazioni statali. Fanno parte del Consiglio un rappresentante del Ministero per le partecipazioni statali ed uno del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il Consiglio dura in carica un triennio. Alla scadenza di ogni triennio almeno due degli otto membri devono essere scelti tra persone che non abbiano fatto parte del Consiglio scaduto.

Per gravi motivi di pubblico interesse il Consiglio può essere sciolto con decreto del Ministro per le partecipazioni statali. Nella stessa forma si provvede in tal caso alla nomina di un commissario straordinario.

La gestione commissariale non può protrarsi oltre un anno.

### Art. 5.

Il Consiglio è preposto all'amministrazione dell'Ente. In particolare spetta al Consiglio **deliberare**:

- a) sul bilancio e sul conto economico dell'Ente, promuovendone l'approvazione ministeriale;
- b) sul riparto degli utili;
- c) sulla emissione di obbligazioni e su ogni altra operazione di finanziamento;
- d) sull'acquisto, la vendita e la permuta di immobili;
- e) sulle proposte di modifica dello statuto;
- f) sulla nomina e revoca del direttore generale.

---

(1) Approvato con D.P.R. 27 gennaio 1962, n. 38; modificato con D.P.R. 9 agosto 1967, n. 1284.

Il Consiglio può, di volta in volta, delegare al Presidente o ad uno o più degli altri membri quelle attribuzioni per le quali non sia espressa riserva in disposizioni legislative o statutarie, determinando, però, i limiti della delega che non può, in ogni caso, avere durata superiore ad un anno.

#### Art. 6.

Il Consiglio è convocato dal Presidente quando lo ritenga necessario e, in ogni caso, una volta al mese; deve essere altresì convocato ove ne facciano richiesta almeno quattro membri.

Per la validità delle sue adunanze è necessaria la presenza di almeno cinque membri.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è presieduto dal più anziano dei membri presenti.

Le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei voti dei membri presenti: in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

#### Art. 7.

Il Collegio Sindacale è costituito da un funzionario del Ministero per le partecipazioni statali che lo presiede ed altri due sindaci iscritti negli albi dei revisori dei conti.

Sono nominati anche due sindaci supplenti.

I sindaci sono nominati con decreto del Ministro per le partecipazioni statali e durano in carica tre anni.

Alla scadenza di ogni triennio almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale sarà scelto tra persone che non abbiano fatto parte del Collegio Sindacale scaduto.

#### Art. 8.

I sindaci esercitano il controllo sulla gestione contabile, amministrativa e finanziaria dell'Ente e sull'osservanza delle disposizioni di legge e dello statuto; assistono alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, attestano la veridicità dei bilanci e dei prospetti di emissione delle obbligazioni.

Possono, in ogni caso, esaminare i libri contabili dell'Ente e le documentazioni relative a ciascuna scritturazione.

Il Collegio Sindacale esercita la sua funzione anche durante i periodi di gestione commissariale.

#### Art. 9.

Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale un magistrato della Corte dei conti, per l'esercizio del controllo ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

#### Art. 10.

La vigilanza sulla gestione dell'Ente è esercitata dal Ministero per le partecipazioni statali.

Le deliberazioni del Consiglio, indicate nella lettera e) del primo comma dell'articolo 5, debbono essere comunicate al Ministero per le partecipazioni statali entro cinque giorni dalla loro adozione e sono approvate e rese esecutive nelle stesse forme richieste per l'approvazione del presente statuto.

#### Art. 11.

L'esercizio dell'Ente è regolato ad anno solare.

Alla chiusura di ogni esercizio viene compilato il bilancio comprendente la situazione patrimoniale ed il conto profitti e perdite.

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il bilancio deve essere trasmesso per l'approvazione al Ministero per le partecipazioni statali, insieme con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Alla relazione del Consiglio di Amministrazione dovrà essere unito anche un rapporto sulla situazione economica del settore nel quale l'Ente opera e delle aziende inquadrato nell'Ente.

#### Art. 12.

Agli oneri di esercizio l'Ente fa fronte con i proventi della gestione.

Gli utili netti annuali, risultanti dal conto profitti e perdite, sono destinati:

— il 20 per cento alla formazione di un fondo di riserva ordinario per l'ammortizzazione di eventuali perdite di esercizio;

— il 15 per cento per l'incoraggiamento di ricerche scientifiche e tecniche nel settore nel quale l'Ente opera e per la preparazione di elementi da avviare alle carriere direttive e tecniche nel settore stesso;

— il residuo 65 per cento al tesoro dello Stato.

#### Art. 13.

I rapporti tra l'Ente ed i propri dipendenti sono regolati da contratti di impiego privato.

I dipendenti dell'Ente che ricoprono, per rappresentarne gli interessi, cariche di amministratori, sindaci e liquidatori di società od enti da esso controllati o nei quali esso abbia partecipazioni, hanno l'obbligo di riservare all'Ente gli emolumenti percepiti per le suddette cariche.

## 2. — LEGGE 5 NOVEMBRE 1964, N. 1176

LEGGE 5 novembre 1964, n. 1176

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

#### Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 25 miliardi da conferire nel fondo di dotazione dello EFIM, istituito con il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1962, n. 38.

La somma di cui al precedente comma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali come segue:

- lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1963-64;
- lire 2,5 miliardi per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;
- lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1965;
- lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1966;
- lire 5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1967;
- lire 2,5 miliardi a valere sull'esercizio finanziario 1968.

Per i primi dieci anni dall'entrata in vigore della presente legge, gli utili di esercizio dell'Ente, salvo quelli destinati al fondo di riserva, a norma dell'articolo 12 dello statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1962, n. 38, saranno destinati ad aumentare il fondo di dotazione di cui al primo comma del presente articolo.

#### Art. 2.

L'EFIM esercita, per le partecipazioni azionarie ad esso attribuite, tutti i diritti e i poteri spettanti all'azionista.

Per il conseguimento delle finalità istituzionali, l'Ente potrà costituire società per azioni, assumere partecipazioni e procedere al riassetto ed alla riorganizzazione delle società controllate, in modo da assicurarne la efficienza e coordinarne le iniziative.

La cessione delle partecipazioni di proprietà dell'Ente è, in ogni caso, soggetta all'autorizzazione del Ministro per le partecipazioni statali di concerto con quello per il tesoro, sentito il Comitato dei Ministri di cui all'articolo 4 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

#### Art. 3.

L'EFIM è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta con decreto dei Ministri per il tesoro e per le partecipazioni statali, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Alle obbligazioni stesse può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto del Ministro per il tesoro, su conforme parere del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

Le obbligazioni sono soggette al bollo di lire 20 per ciascun titolo e per i titoli multipli di lire 10 per ciascuna delle unità rappresentate dal titolo. Sono esenti da qualsiasi altra tassa, imposta o tributo presenti o futuri, a favore dell'Erario e degli Enti locali.

#### Art. 4.

Tutti gli atti e contratti relativi alla costituzione di società ed all'assunzione di partecipazioni di cui all'art. 2, comma secondo, ed al trasferimento dei titoli azionari e obbligazionari ai sensi dell'art. 4 della legge 7 febbraio 1956, n. 45, e dell'art. 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649, saranno soggetti alle imposte di registro nella misura fissa di lire 10 mila ed a quella ipotecaria nella misura fissa di lire 2 mila ed esenti da tassa di concessione governativa.

I diritti catastali e di voltura connessi con le operazioni di cui al presente articolo saranno percetti nella misura fissa di lire 10 mila.

Gli onorari spettanti ai notai saranno ridotti ad un quinto.

#### Art. 5.

L'EFIM, per le operazioni di finanziamento compiute con le società da esso controllate, corrisponde, in sostituzione delle imposte, una quota di abbonamento di 10 centesimi per ogni 100 lire di capitale mutuato.

Gli atti compiuti dall'Ente nel primo triennio dalla entrata in vigore della presente legge per il conseguimento delle proprie finalità, quelli da esso conclusi con le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione previsti nell'articolo 2, nonché gli atti conclusi per lo stesso scopo tra le società medesime con l'intervento dell'Ente saranno soggetti soltanto alla tassa fissa minima di registro e ipotecaria e saranno esenti da ogni altro tributo. Sono salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari, nonché i diritti ed i compensi spettanti agli uffici finanziari.

#### Art. 6.

I rapporti fra l'EFIM e i propri dipendenti sono regolati da contratto di impiegato privato.

#### Art. 7.

All'onere di lire 5 miliardi relativo all'esercizio finanziario 1963-64 ed a quello di lire 2,5 miliardi, relativo al periodo 1° luglio-31 dicembre 1964, si farà fronte mediante corrispondenti aliquote delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 26, convertito nella legge 12 aprile 1964, n. 190, concernente l'imposta speciale sugli acquisti di alcuni prodotti.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 novembre 1964.

Per il Presidente della Repubblica

Il Presidente del Senato

MERZAGORA

MORO - BO - PIERACCINI -  
COLOMBO - TREMELLONI

*Visto, il Guardasigilli:* REALE

### 3 - ELENCO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

Situazione al 31 dicembre 1967

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale	Percentuale del capitale sotto il controllo EFIM	Attività svolta
<b>PARTECIPAZIONI DIRETTE:</b>			
<i>Società finanziarie</i>			
Finanziaria Ernesto Breda S.p.a., Milano	18.000.000.000	50,008	Assunzione di partecipazioni azionarie in altre società; coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate
MCS S.p.a., Roma	11.200.000.000	100	Assunzione di partecipazioni azionarie in altre società; coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate
INSUD - Nuove Iniziative per il Sud S.p.a., Roma	10.000.000.000	32,75	Promozione di iniziative industriali nel Mezzogiorno e coordinamento tecnico-finanziario delle stesse
<i>Altre Società</i>			
Società Italiana Vetro - SIV - S.p.a., Vasto	21.000.000.000	33,33	Produzione di lastre di cristallo e vetro, di vetri di sicurezza per autoveicoli e di fibre di vetro
Istituto di Ricerche Breda S.p.a., Milano	250.000.000	100	Ricerche scientifico-tecniche applicate all'industria; controlli, analisi, collaudi
EDINA - Società per lo Sviluppo dell'Edilizia Industrializzata S.p.a., Roma	150.000.000	50	Progettazione ed esecuzione di urbanizzazioni e di lavori edili
Energie Soc. a r.l., Roma	100.000.000	100	Progettazione ed esecuzione di impianti elettrici civili ed industriali
<b>PARTECIPAZIONI DELLA FINANZIARIA E. BREDA:</b>			
Cartiera Mediterranea S.p.a. Bari	2.500.000.000	50	Produzione di carta e cartoncini politenati, patinati e normali
Breda Fucine S.p.a., Milano	2.500.000.000	100	Fusioni di acciaio, fucinati; produzione di macchine industriali e di attrezzature per l'estrazione, la raffinazione e la distribuzione degli idrocarburi; lavorazioni di grossa meccanica

**Segue: Elenco delle Società del Gruppo**

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale	Percentuale del capitale sotto il controllo EFIM	Attività svolta
Fucine Meridionali S.p.a., Bari	4.000.000.000	50	Fonderia di acciaio; fucinatura a caldo e lavorazioni meccaniche
Breda Elettromeccanica S.p.a., Milano	2.000.000.000	100	Produzione di materiale ferroviario e filotranviario; di trasformatori, macchine ed apparecchiature elettriche; di turbine a vapore; lavorazioni di grossa meccanica
B.R.S. - Breda Rateau-Schneider per turbine a vapore S.p.a., Roma	300.000.000	50	Attività commerciale nel campo delle turbine a vapore
Breda Termomeccanica e Locomotive S.p.a., Milano	2.000.000.000	100	Produzione di impianti termici industriali; di materiale ferroviario di trazione; di impianti per la trasformazione dei rifiuti urbani; di impianti di dissalazione
Breda Hupp S.p.a., Bari	402.000.000	66,66	Produzione di apparecchiature per il condizionamento della aria, per la termoventilazione e per la trasformazione del calore
BHB - Breda Heurtey Bergeon S.p.a., Roma	200.000.000	50	Installazione di apparecchiature per la ventilazione, il condizionamento e la purificazione dell'aria
Fabbrica Automobili Isotta Fraschini e Motori Breda S.p.a., Milano	1.800.000.000	100	Produzione di motori Diesel da 30 a 3000 HP e relative applicazioni ferroviarie, marine ed industriali; produzione di motocoltivatori, ingranaggiera
Società Immobiliare Generale Milanese Azionaria S.G.I. M.A., S.p.a., Milano	1.750.000.000	100	Attività immobiliari
Pignone Sud S.p.a., Bari	1.500.000.000	50	Produzione di valvole di regolazione e di sicurezza, di strumentazione pneumatica ed elettronica, di apparecchi di telemisura e quadri di controllo
GIS - Società Italiana Gomma S.p.a., Roma	1.500.000.000	51	Finanziaria
BREMA S.p.a., Bari	3.000.000.000	49	Produzione di copertoni e camere d'aria per autoveicoli
Breda Ferroviaria S.p.a., Milano	1.000.000.000	100	Produzione di materiale ferroviario e filotranviario, trainato e trainante, e di carpenteria metallica

**Segue: Elenco delle Società del Gruppo**

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale	Percentuale del capitale sotto il controllo EFIM	Attività svolta
Breda Meccanica Bresciana S.p.a., Brescia	1.000.000.000	100	Produzione di armi belliche e da caccia, di razzi e lavorazioni meccaniche di precisione
Locatrice Italiana S.p.a., Roma	450.000.000	89,59	Locazione a medio termine di macchinari ed attrezzature
O.T.E. - Organizzazione Tecnico-Edile S.p.a., Roma	200.000.000	70	Progettazione e direzione di lavori edili; elaborazione di piani urbanistici
B.M.K.F. - Società Azionaria di Progettazioni e Costruzioni Industriali, Roma	100.000.000	50	Attività in via di cessazione
Breda Precision S.p.a., Roma	100.000.000	60	Produzione di apparecchiature elettroniche e dei relativi accessori elettroacustici, ottici, pneumatici, idraulici e meccanici
Servizi Comuni Breda Soc. a r.l., Milano	1.000.000	100	Fornitura di servizi amministrativi e tecnici alle società del Gruppo
Breda Progetti e Costruzioni S.p.a., Roma	1.000.000	100	Studio, progettazione, costruzione, direzione dei lavori di stabilimenti ed impianti industriali
<b>PARTECIPAZIONI DELLA FINANZIARIA E. BREDA A TITOLO DI COMODATO:</b>			
Reggiane Officine Meccaniche Italiane S.p.a., Milano	2.500.000.000	51	Produzione di materiale ferroviario, trainato e trainante, di macchine ed impianti industriali, e di carpenteria metallica
Cantiere Navale Breda S.p.a., Venezia	701.500.000	51	Costruzioni e riparazioni navali; produzione di carpenteria metallica e di impianti industriali
Ducati - Società Scientifica Radio Brevetti Ducati Soc. p.a., Bologna	633.750.000	51	Attività immobiliari
Ducati Meccanica S.p.a., Bologna	500.000.000	51	Produzione di motocicli, ciclomotori, motori industriali fino alle medie potenze e motori fuoribordo
S.B.A.R.E.C. - Società Bonifiche Antimine Recuperi e Costruzioni S.p.a., Roma	137.150.000	51,55	Caricamento di munizioni e mine

**Segue: Elenco delle Società del Gruppo**

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale	Percentuale del capitale sotto il controllo EFIM	Attività svolta
C.A.B. - Industrie Meccaniche Bergamasche S.p.a., Milano	30.000.000	51	Attività in via di cessazione
PARTECIPAZIONI DELLA MCS:			
Società Termoelettrica Sarda S.p.a., Cagliari	4.000.000.000	50	Studi per una riconversione aziendale conseguente alla nazionalizzazione dei propri impianti termoelettrici
Società Mineraria Chimica Metallurgica per l'Industria dell'Alluminio in Sardegna - ALSAR S.p.a., Portoscuso (Cagliari)	500.000.000	52	Produzione di alluminio in lingotti (stabilimento in corso di realizzazione)
SAFEN - Società Azionaria Nuove Ferroleghhe S.p.a.	2.500.000	100	Attività in via di cessazione
PARTECIPAZIONI DELLA INSUD:			
Ajinomoto-INSUD S.p.a., Roma	2.000.000.000	50	Produzione di glutammato monosodico
Elettrografite Meridionale S.p.a., Caserta	2.000.000.000	50	Produzione di elettrodi di grafite (stabilimento in corso di ultimazione)
Ferrosud S.p.a., Matera	1.600.000.000	87,5	Produzione di materiale ferroviario e filotranviario, trainato e trainante, e di carpenteria metallica
Azionaria Laziale Costruzioni Elettromeccaniche - A.L.C.E. S.p.a., Roma	1.500.000.000	100	Produzione di equipaggiamenti elettrici di trazione per materiale ferroviario e filotranviario, di trasformatori e di macchine elettriche
Me.Ca. - Meridionale Cavi S.p.a., Bari	1.000.000.000	50	Produzione di cavi elettrici
Termosud S.p.a., Bari	1.000.000.000	100	Produzione di impianti termici industriali e di impianti per la trasformazione dei rifiuti urbani (stabilimento in via di completamento)
Al.Co. - Alimentari Conservati S.p.a., Bari	500.000.000	50	Produzione e vendita di alimenti conservati (stabilimento in costruzione)

**Segue: Elenco delle Società del Gruppo**

Denominazione e sede sociale	Capitale sociale	Percentuale del capitale sotto il controllo EFIM	Attività svolta
Frigodaunia S.p.a., Roma	500.000.000	100	Surgelazione di ortofrutticoli e loro distribuzione
Società Turistica Gioia del Tirreno S.p.a., Roma	250.000.000	100	Realizzazione e gestione di insediamenti turistici
Tre Mari S.p.a., Roma	10.000.000	100	Studi per la realizzazione di insediamenti turistici
Dosta d'Otranto S.p.a., Lecce	10.000.000	50	Realizzazione e gestione di insediamenti turistici nella zona di Otranto
Torre d'Otranto S.p.a., Roma	10.000.000	70	Realizzazione e gestione di insediamenti turistici nella zona di Otranto
Radaelli Sud S.p.a., Roma	10.000.000	50	Produzione di compressori e motocompressori (stabilimento in corso di progettazione)
Italsil S.p.a., Roma	1.000.000	100	Studi per lo sfruttamento di giacimenti di sabbie silicee